



Archivissima il Festival degli Archivi

Digital Edition 2020

5 – 8 giugno 2020



archivissima

INDICE CARTELLA STAMPA

Comunicato stampa

Palinsesto Archivissima 2020 Digital_edition

I 10 podcast d'archivio

La mostra

La Notte degli Archivi: gli archivi partecipanti

Archivio Magazine

Sponsor, partner e patrocini



archivissima

COMUNICATO STAMPA

Archivissima_Digital edition

(dal 5 all'8 giugno 2020)

La Notte degli Archivi_Digital edition

(5 giugno 2020)

#WOMEN

**Ospiti d'eccezione: Stefania Auci, Lidia Ravera, Eliana Liotta,
Francesca Manfredi, Michela Murgia, Cathy La Torre,
Vladimir Luxuria e Gabriella Greison**

Archivissima e La Notte degli Archivi, si svolgeranno eccezionalmente quest'anno in una rinnovata **versione digitale** e saranno la naturale introduzione della Giornata internazionale degli archivi del 9 giugno. **Il festival, che si svolgerà dal 5 all'8 giugno 2020**, e **la Notte degli Archivi il 5 giugno 2020**, si trasformeranno in una grande trasmissione, con un palinsesto di oltre **50 puntate, di cui 18 podcast d'autore prodotti da Archivissima, tutti dedicati alle storie degli archivi**, che andranno on line nelle **stesse date in cui avrebbero dovuto svolgersi dal vivo**.

A questi **si affiancheranno i contenuti realizzati dai singoli archivi partecipanti: circa 80 podcast e più di 100 video**. **La Notte degli Archivi**, nonostante l'emergenza sanitaria, coinvolgerà tutte le regioni italiane, divenendo la prima **Notte degli Archivi nazionale**, patrocinata quest'anno da **ANAI**, Associazione nazionale archivistica italiana.

Tutti i podcast e i materiali digitali prodotti saranno fruibili gratuitamente a partire dalle date dell'evento sui canali di Archivissima (www.archivissima.it) e rilanciati dai profili social (Instagram e Facebook) della manifestazione e di tutti i partner e archivi aderenti.

"Nel momento in cui si è prospettata la decisione tra rimandare l'edizione 2020 e ripensare il format per adattarlo al mutato contesto di fruizione dei contenuti, conseguente alle disposizioni di legge che vietavano le manifestazioni in presenza di pubblico a causa dell'emergenza sanitaria, non abbiamo avuto dubbi: la scelta è stata quella di puntare sul digitale, e in particolare sulla produzione di podcast.



archivissima

*In questo momento storico, infatti, il podcast rappresenta in modo innegabile uno dei veicoli di comunicazione a più rapida diffusione – dichiara **Andrea Montorio**, presidente dell'associazione **Archivissima**. Grazie all'impegno profuso in questi due mesi da tutti gli enti partecipanti, grazie ad Archivissima vedrà finalmente la luce anche il primo ciclo di podcast interamente dedicati agli archivi storici. Tra gli obiettivi che ci siamo posti c'è sicuramente quello di porre le basi per la creazione di un grande archivio digitale di contenuti, pensati per un pubblico trasversale e capace di intercettare un bisogno crescente di contenuti di qualità, e basate su fonti certificate.*

Il tema 2020: #WOMEN, una riflessione che mette al centro le **figure femminili**, non solo per celebrarne i successi ma per testimoniare l'importanza dei processi di trasformazione e cambiamento che proprio le donne hanno saputo attivare, nella politica, nella letteratura, sul lavoro, nella medicina e nello sport.

I Podcast: Tra tutti i contenuti prodotti dagli enti partecipanti, dieci in particolare saranno quelli prodotti direttamente da Archivissima, curati dalla giornalista **Valentina De Poli** che accompagnerà con la sua voce l'ascoltatore alla scoperta dei documenti e delle carte conservati negli **archivi selezionati**. Fra questi: l'**Archivio Storico Ricordi** con un focus dedicato a **Maria Callas**; l'**Archivio Fondazione Mondadori** che incentrerà il racconto su **Alba De Cespedes**; l'**Archivio della Compagnia di San Paolo** che dedicherà particolare attenzione al tema dell'emancipazione e in cui le carte faranno emergere la vita di quelle figure femminili che hanno contribuito a sconfiggere pregiudizi e ostacoli economici e sociali o ancora l'**archivio Ferrania** incentrato invece sul lavoro delle donne in fabbrica.

Altri otto podcast avranno come voci narranti alcune ospiti di eccezione: Eliana Liotta racconterà al pubblico di Archivissima l'Archivio Storico di **Intesa Sanpaolo** attraverso collegamenti e focus dedicati al tema dell'edizione 2020. In particolare verrà ricostruita la presenza del personale femminile in banca attraverso la possibilità di attingere a numerose fonti perlopiù inedite fra cui fascicoli del personale, regolamenti interni, verbali, contratti di lavoro, circolari delle associazioni bancarie e delle singole banche, carte dei sindacati.



archivissima

Stefania Auci, divenuta celebre per aver scritto *I leoni di Sicilia*, leggerà un suo testo inedito, dal titolo *Il Contabile*, redatto appositamente per l'evento, ripercorrendo frammenti di storia del patrimonio custodito nell'Archivio e nel Museo Storico di **Reale Mutua**. Attraverso i testi della scrittrice **Francesca Manfredi**, insegnante alla scuola Holden, viene raccontato il posto speciale che le donne hanno sempre avuto in **Lavazza** che anche grazie al podcast *Il caffè è donna* partecipa alla nuova edizione di Archivissima.

Lidia Ravera darà voce alla storia della partigiana e antifascista Teresa Noce operaia e sindacalista e fra le fondatrici del Partito Comunista Italiano. **Michela Murgia** dedica il suo podcast alla tradizione della poesia orale sarda indagando le differenze tra il maschile e il femminile; **Cathy La Torre** accompagnerà il pubblico alla scoperta del Cassero, storico circolo LGBT di Bologna. Sempre su questa tematica, grazie alla collaborazione con il Lovers Film Festival e il Museo Nazionale del Cinema, anche **Vladimir Luxuria**, attuale direttrice del festival, presterà la sua voce al podcast dedicato alla rappresentazione delle donne trans nel cinema italiano. **Gabriella Greison**, infine, ripercorrerà il lavoro d'archivio svolto per scrivere i suoi libri *Sei donne che hanno cambiato il mondo* e *L'incredibile cena dei fisici quantistici*.

Inoltre domenica 7 giugno un podcast a cura della **Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro** – per il terzo anno consecutivo **Charity Partner di Archivissima** – racconterà, attraverso le parole del direttore scientifico dell'Istituto **Anna Sapino**, come Candiolo è stato coinvolto in prima linea durante l'emergenza legata al **Coronavirus**.

Il Polo del '900 di Torino **si conferma partner dell'iniziativa**, mettendo a disposizione i patrimoni degli Istituti afferenti e offrendo i propri spazi come location per le registrazioni e le dirette social.

*"Il Polo del '900 e i 22 Enti partner si confermano partner culturali di questa inedita edizione digitale di Archivissima, mettendo a disposizione patrimoni, competenze, risorse e spazi – spiega **Alessandro Bollo**, direttore del Polo del '900 – Il Polo lavora tutto l'anno alla valorizzazione dei contenuti d'archivio, attraverso l'uso creativo delle fonti e il digitale, nell'ottica che la memoria sia un solido ponte di comprensione del presente e anche per il festival proponiamo contributi su temi decisivi per l'attualità come lavoro, sostenibilità, parità di genere.*



archivissima

A tal proposito e in linea con il tema portante di Archivissima, presenteremo in anteprima il secondo numero di N, magazine del Polo, dedicato alle sfide del protagonismo femminile oggi. Organizzeremo, inoltre, un inedito formato di approfondimento sul futuro degli archivi strutturato sotto forma di dialoghi tra esperti di mondi diversi.

Certamente ci dispiace non poter vedere il Polo del '900 gremito come nelle scorse edizioni di Archivissima – conclude Bollo – ma nell'attesa di tornare ai tradizionali momenti di incontro, ritengo sia proficuo sperimentare e affinare nuove modalità di raccontare gli archivi, di cui potremo far tesoro in futuro”.

Il Polo del '900, in collaborazione con Archivissima e Anai, è anche organizzatore all'interno del palinsesto di una sessione di riflessione e confronto sulla fruizione degli archivi ai tempi del digitale. **Archivio, umano, digitale. Dialoghi sul futuro degli archivi**, sarà un momento di dialogo digitale tra alcuni protagonisti del mondo culturale collegati a diverso titolo al mondo degli archivi. Il focus al centro del dibattito sarà **una riflessione sull'allargamento della platea** degli utenti interessati agli archivi; **sugli usi** che **dei patrimoni** è possibile fare; **sui nuovi contenuti** che è possibile generare, partendo dalle risposte che il ricorso al digitale può offrire e **sugli scenari** che il web può contribuire a disegnare. **6 dialoghi, 12 domande, 4 interventi**, per guidare gli ascoltatori alla ricerca di stimoli nuovi per la diffusione e l'uso della cultura digitale e delle sue potenzialità sociali, provando a dare un senso attivo e propositivo a questo momento di passaggio.

Il palinsesto: da venerdì 5 giugno sul canale Instagram di Archivissima si alterneranno per Archivissima_Digital dialoghi, presentazioni di libri e fumetti e dibattiti a più voci. **Venerdì 5** a tenere le **fila della narrazione** nella lunga notte del Festival sarà un ospite d'eccezione: **Matteo Caccia** – attore teatrale, scrittore e noto conduttore radiofonico – che introdurrà la Notte degli Archivi e dialogherà con alcune delle protagoniste dei podcast.

Fra gli appuntamenti da segnalare, quello in collaborazione con la **Scuola Holden** nel quale **Carlo Vanoni, Alessandra Donati e Francesco Fabris** discuteranno tra loro di grandi artisti come Marcel Broodthaers, Andy Warhol o Gerhard Richter **che hanno rivoluzionato il concetto stesso di archivio**, trasformando interi universi di oggetti, documenti e ricordi in opere d'arte, e dell'importanza di conservare e valutare questi tesori anche da un punto di vista legale.



archivissima

Lunedì 8 giugno invece un focus sui marchi registrati a Torino a partire dal 1926 che saranno presto a disposizione del pubblico su MATOSTO® (MARchi TORinesi nella STOria), sito dedicato al loro recupero. Molti di questi marchi corrispondono ad immagini e a nomi femminili: come venivano rappresentate le donne? Le loro immagini servivano per rappresentare quali tipologie di prodotti? Appuntamento a cura di **Ismel** in collaborazione con la **Camera di Commercio** di Torino.

Tornano anche **Le colazioni d'archivio con La Stampa**, da **venerdì 5 a domenica 7 alle 9.00**. Nello spazio di una colazione, accompagnati virtualmente da caffè e brioche, 3 temi per 3 incontri, con **Luca Ferrua**, grazie alla media partnership con **La Stampa**. Ospiti di questa edizione **Chiara Appendino**, sindaca di Torino, **Sergio Momo**, creatore del brand Xerjoff e **Mariachiara Guerra** di Atelier Heritage.

La mostra: Archivissima presenta anche **Epochè - La figura femminile negli archivi**, un percorso visivo tra le diverse sfaccettature della presenza delle donne nei documenti d'archivio. La **mostra digitale**, che sarà visibile online dal 5 giugno 2020 su www.archivissima.it, comprende una selezione di immagini d'archivio sull'universo femminile.

In particolare, grazie a **Intesa**, la mostra potrà contare su una selezione di immagini e documenti che raccontano la presenza femminile negli istituti bancari tra la Prima Guerra Mondiale e gli anni '60. Dal **Centro Storico Fiat** si sono potute attingere immagini e filmati d'epoca sulla vita delle impiegate Fiat negli anni '50 e '60: quasi invisibili, e raramente ricordate fra i lavoratori nelle presentazioni dell'azienda. Dagli archivi di **Reale Mutua** sono stati selezionati le fotografie e i video dell'ingresso in azienda, dal 1926, delle prime dattilografe al lavoro negli uffici. Grazie agli archivi **Lavazza** la mostra include una raccolta iconografica sulle campagne pubblicitarie con protagonista Carmencita che, come le donne italiane, nel corso degli anni ha smesso i panni di damigella in difficoltà e ha affermato la sua indipendenza. Infine dal portale **Irenstoria** di **Iren** è stato selezionato un gruppo di immagini che rappresentano due momenti: la campagna per la metanizzazione e una sfilata di moda negli spazi dell'azienda.



archivissima

Il magazine: nel programma di Archivissima Digital anche alcuni incontri dedicati alla presentazione del nuovo corso di **Archivio**, il **magazine** che **Promemoria** ha ideato e fondato nel 2017 per promuovere la cultura archivistica su scala internazionale.

A un cambio di grafica, redazione e formato ne corrispondono altrettanti in termini di struttura, obiettivi e chiavi di lettura. Per i prossimi quattro numeri il **design della rivista** sarà seguito da **Studio Òbelo**, mentre la **direzione** è affidata a **Valerio Millefoglie** e la **consulenza editoriale** a **Daniela Hamauì**. La prima di queste uscite è dedicata agli anni '90.

Le istituzioni, sin dalla sua nascita, si sono sempre dimostrate attente nei confronti dell'**unico festival italiano dedicato al patrimonio archivistico**.

*"La Direzione generale Archivi, partecipa con grande piacere alla prima edizione nazionale di Archivissima e della La Notte degli Archivi. – afferma **Anna Maria Buzzi** direttore generale Archivi del MIBACT – Questa iniziativa nella sua inedita formula digitale, è un'opportunità per una nuova riflessione sulle possibilità offerte dalle nuove tecnologie per valorizzare il nostro patrimonio. Esprimo le mie congratulazioni a quanti, durante questo periodo di emergenza sanitaria, hanno contribuito a realizzare questa significativa manifestazione, che riunisce archivi pubblici e privati. Una collaborazione per raccontare, in modo ancora più innovativo, il tesoro del nostro patrimonio archivistico e della nostra storia collettiva e individuale".*

*"Desidero esprimere la mia più sincera felicitazione – dichiara **Vittoria Poggio**, assessore alla Cultura della Regione Piemonte – per l'imminente terza edizione di Archivissima, un appuntamento patrocinato anche dalla Regione, che diventa persino nazionale con "La notte degli archivi", ormai ben collaudato e consolidato all'interno del programma e progetto culturale del Piemonte. Sono lieta che anche Archivissima, pur nell'estrema difficoltà del momento storico che stiamo vivendo, abbia scelto di garantire la piena realizzazione dell'evento attraverso l'utilizzo delle più moderne tecnologie, in particolare di podcast narrativi, sulla scia del Salone Internazionale del Libro di Torino, che ha coinvolto, proprio grazie al sapiente uso tecnologico e ovviamente alla generosa disponibilità di tutti i partecipanti, circa 5 milioni di persone.*



archivissima

Sono certa – conclude Vittoria Poggio – del successo di questa nuova edizione e versione del Festival Archivissima Digital 2020, che vede coinvolti a vario titolo diversi enti e sponsor ufficiali, alla quale infine auguro, in sintonia con l'attuale slogan "la cultura non si ferma", di continuare a crescere all'interno del panorama culturale piemontese, nazionale e, magari un giorno e presto, internazionale".

*"L'edizione 2020 di Archivissima non rinuncia all'appuntamento annuale di questo progetto che spalanca le porte della memoria, sono davvero felice che questo accada e ringrazio gli organizzatori che offrono al pubblico un'occasione di conoscenza e riflessione, nonostante l'emergenza e con strumenti nuovi. Sono certa che, come accaduto per i Musei, il Salone del libro, le Celebrazioni del 25 aprile, alla Danza e a molti altri progetti, il digitale arrivi anche ad un pubblico nuovo e dia al progetto un valore aggiunto enorme" dichiara **Francesca Leon**, Assessora alla Cultura Città di Torino.*

Format cardine del Festival sarà come ogni anno **La Notte degli Archivi**, che si svolgerà **venerdì 5 aprile**, dalle 18.00 alle 23.00.

Gli archivi storici di **enti pubblici, istituti culturali e grandi aziende** che hanno confermato la loro partecipazione a questa **Notte degli Archivi_Digital Edition sono oltre 170**. All'iniziativa **hanno aderito archivi di tutte le regioni italiane**, fra le quali spiccano il Piemonte, la Lombardia e il Lazio. Fra le tante città coinvolte: Torino, Roma, Milano, Bologna, Trento, Napoli, Bari e Reggio Calabria.

Il loro contributo spazierà dalla condivisione di **contenuti video**, di **podcast** prodotti per l'occasione e resi fruibili sul sito di www.archivissima.it, alle **dirette** sulle proprie pagine a Facebook, rilanciate dai **canali** di Archivissima.

La Notte degli Archivi, anche in versione digitale, sarà un'occasione per mostrare che gli archivi storici non sono luoghi inaccessibili e polverosi ma preziosi custodi del racconto di una storia collettiva, che può essere riletta da punti di vista nuovi e fruita in modi differenti, per arricchire la memoria rievocando vicende, stili di vita, snodi epocali, curiosità e passioni. Per la prima volta quest'anno è **patrocinata da ANAI** che dichiara: "Gli archivi sono i granai in cui gli individui e le comunità conservano la propria memoria. Sono quindi gli strumenti attraverso i quali, anche attraverso le storie personali, si costruisce e si tutela



archivissima

la Storia collettiva. Comunicare gli archivi serve a far capire che i documenti che popolano gli archivi sono le rappresentazioni materiali di un tempo personale e collettivo. Se sappiamo tutelarli, i documenti ci tutelano: gli Archivi garantiscono infatti diritti dei singoli e delle collettività e difendono le identità collettive. Per queste ragioni e per molte altre, le occasioni che servono a diffondere il valore degli archivi come "luoghi di tutti" sono occasioni importanti e irrinunciabili. ANAI (Associazione nazionale archivistica italiana) per la prima volta quest'anno, accoglie pertanto l'invito della Associazione culturale Archivissima, divenendo uno dei soggetti attivi all'interno dell'organizzazione del festival degli Archivi con un contributo a due degli eventi del festival: la Notte degli Archivi e gli incontri organizzati in collaborazione con il Polo del Novecento".

Il valore culturale di Archivissima e della Notte degli Archivi è anche sottolineato dalle parole di due dei sostenitori della manifestazione, la Fondazione **Compagnia di San Paolo** e la **Fondazione CRT**.

Sandra Aloia, responsabile della Missione Favorire partecipazione attiva della Fondazione Compagnia di San Paolo dichiara *"La Fondazione Compagnia di San Paolo sostiene Archivissima sin dalla sua prima edizione riconoscendo in questo "Festival degli Archivi", la grande capacità di valorizzare il patrimonio storico, artistico, culturale e industriale conservato negli archivi di enti, istituzioni, e grandi aziende attraverso un racconto partecipato dedicato alla cittadinanza.*

Grazie alla pluralità di azioni avviate, il Festival è in grado di proporre nuovi modi di vivere i luoghi della cultura invitando i cittadini a scoprire e approfondire il mondo degli archivi storici e stimolando la partecipazione giovanile. L'edizione 2020, ripensata interamente in chiave digitale, consentirà di aprirsi ulteriormente a nuovi pubblici ed a nuovi archivi e per questo auguriamo il massimo successo. Archivissima è un progetto dalla missione "favorire partecipazione attiva" nell'ambito dell'Obiettivo Cultura. La missione orienta l'attività proprio nell'ottica di far nascere un nuovo spirito di condivisione con cui ripensare gli spazi culturali e civici, interpretandoli in una nuova prospettiva che li renda più inclusivi e coinvolgenti".



archivissima

*"Parlare oggi di archivi, tanto più se digitali, è certamente innovativo: in queste settimane di lockdown abbiamo potuto continuare a fruire della cultura, 'navigare' alla scoperta del nostro patrimonio, sentirci parte di una comunità, grazie alle tante realtà che hanno reso fruibili, grazie anche a innovazione di processo e tecnologia, i propri archivi, forzieri della nostra memoria – sottolinea il segretario generale di Fondazione CRT **Massimo Lapucci** – Fondazione CRT riconosce il valore culturale e sociale di Archivissima, che mette a sistema gran parte degli archivi del nostro territorio e che quest'anno è dedicata alle donne protagoniste anche di questo momento storico, in cui un vero e proprio 'esercito al femminile' in vari settori si è messo al servizio del bene comune".*

Archivissima, ideata e sostenuta da **Promemoria** è realizzata dall'associazione **Archivissima** in collaborazione con il **Polo del '900**. Main Partner del Festival **Intesa Sanpaolo**. Con il contributo della **Fondazione Compagnia di San Paolo** e di **Fondazione CRT**. Sponsor dell'evento sono **Reale Mutua**, **Museo Lavazza** e **Iren**. Con la partecipazione di **FCA Heritage**. In collaborazione con **Il Circolo dei lettori**, **Museo del Risparmio** e **Scuola Holden**. Partner dell'evento è **Museimpresa**. Media Partner **La Stampa**. Magazine Partner **Archivio**. Partner tecnici sono **Archiui**, **Arti grafiche Parini**, **Valmora**, **Zucca**. Charity Partner è **La Fondazione Piemontese per la ricerca sul cancro onlus – Candiolo**.

Il Festival è patrocinato dal **Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo**, dalla **Soprintendenza Archivistica e Bibliografica del Piemonte e della Valle d'Aosta**, dalla **Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Lombardia**, dalla **Regione Piemonte**, dal **Comune di Torino**, dalla **Camera di Commercio di Torino**, dall'**Università degli Studi** e dal **Politecnico di Torino**.

La **Notte degli Archivi** è un format realizzato dall'associazione culturale **Archivissima** e patrocinato da **ANAI**, Associazione nazionale archivistica italiana. Giunto alla sua **quinta edizione** coinvolge, dal 2020, gli archivi **di tutta Italia**.



archivissima

PALINSESTO

(aggiornato al 26 maggio 2020)

Venerdì 5 giugno

09.15 Live Instagram: **Colazioni d'archivio**

Luca Ferrua de *La Stampa* dialoga con la sindaca di Torino **Chiara Appendino** sui temi dei diritti delle donne

19.00 Instagram Stories: video di **Gisella Riva**, **Andrea Montorio**, **Manuela Iannetti**, **Alessandro Bollo** che introducono La Notte Degli Archivi e Archivissima

20.30 Live Instagram: **Matteo Caccia** presenta *La Notte degli Archivi*

21.00 Live Instagram: **Valentina De Poli** presenta la prima stagione di podcast sugli archivi prodotti da Archivissima. Con lei dialoga **Matteo Caccia**

21.20 Live Instagram: Francesca Manfredi presenta il suo podcast **Il caffè è donna**. Dialoga con lei **Matteo Caccia**

21.45 Live Instagram: **Stefania Auci** presenta il suo podcast **Il Contabile**. Dialoga con lei **Matteo Caccia**

22.05 Live Instagram: **Lidia Ravera** presenta il suo podcast **Teresa Noce**. Dialoga con lei **Matteo Caccia**

22.25 Live Instagram: **Eliana Liotta** presenta il suo podcast **Non solo signorine. Le donne in banca dagli anni '60 ad oggi**. Dialoga con lei **Matteo Caccia**

22.50 Live Instagram: **Vladimir Luxuria** presenta il suo podcast **Il femminile T: la rappresentazione della donna trans nel cinema italiano**. Introduce **Matteo Caccia**.

22.50 Live Instagram delle ragazze e dei ragazzi dell'associazione **Switch On** organizzatori del festival **Artico**. Dialoga con loro **Matteo Caccia**

23.15 Live Instagram delle ragazze e dei ragazzi dell'associazione **Switch On** organizzatori del festival **Artico**. Dialoga con loro **Matteo Caccia**



archivissima

23.35 Live Instagram delle ragazze e dei ragazzi dell'associazione **Switch On** organizzatori del festival Artico. Dialoga con loro **Elena Testa** dell'Archivio Cinemaimpresa di Ivrea

23.45 Live Instagram delle ragazze e dei ragazzi dell'associazione **Switch On** organizzatori del festival Artico. Dialoga con loro **Giungla**

23.50 Instagram TV: **Sonorizzazione** a cura di **Giungla** di un filmato dal fondo Borsalino conservato dall'archivio Nazionale Cinemaimpresa di Ivrea e selezionato da **Switch On**

Sabato 6 giugno

09.15 Live Instagram: **Colazioni d'archivio**

Luca Ferrua de *La Stampa* dialoga con **Mariachiara Guerra** (Atelier Héritage) sulle donne e la resistenza

15.30 Live Instagram: **Andrea Villani** dialoga con **Francesca Arri** su Epochè, la mostra di Archivissima

16.00 Live Instagram: **Olga Gambari** dialoga con **Francesca Arri** su Epochè, la mostra di Archivissima

16.30 Live Instagram: **Lucia Pescador** e **Marta Sironi** presentano la rubrica di Marta Sironi su *Archivio Magazine*

17.00 Live Instagram: **Elisa Bolchi** (University of Reading) parla di **Virginia Woolf attraverso gli archivi**. Dialoga con lei **Sara Sullam** (Università Statale di Milano)

17.30 Live Instagram: **Archivi d'artista** a cura della **Scuola Holden**

18.00 Live Instagram: **Giulia Vallicelli** (Archivio Privato Compulsive) e **Pierluigi Ledda** (Archivio Storico Ricordi) dialogano di **archivi di musica underground vs archivi di musica istituzionali**

18.30 Live Instagram: **Sara Vivan** presenta la biografia a fumetti di Gerda Taro. Dialoga con lei **Lavinia Caradonna** (conduttrice podcast di fumetti *Tizzoni d'inferno*)

19.00 Live Instagram: **Giulia Cuter** e **Giulia Perona** presentano il libro *Le ragazze stanno bene*

21.00 Live Instagram: **Michela Murgia** presenta il suo podcast **Racconti della soglia**. Introduce **Antonio Damasco** (Rete Italiana di Cultura Popolare)



archivissima

21.30 Live Instagram: **Cathy La Torre** presenta il suo podcast **Il Cassero di Bologna**.

Introduce lo Staff di Archivissima

22.00 Live Instagram: il direttore di **Archivio Magazine**, **Valerio Millefoglie** presenta il nuovo numero della rivista. Introduce l'incontro la redazione del magazine

Domenica 7 giugno

09.15 Live Instagram: **Colazioni d'archivio**

Luca Ferrua de *La Stampa* dialoga con **Sergio Momo** (Xerjoff) sull'odore della carta

15.30 Live Instagram: **Giulia Palladini** dialoga con **Francesca Arri** su Epochè, la mostra di Archivissima

16.00 Live Instagram: **Cecilia Guida** dialoga con **Francesca Arri** su Epochè, la mostra di Archivissima

16.30 Live Instagram: **Marzia Camarda** presenta il saggio *Una savia bambina: Gianni Rodari e i modelli femminili*. Dialoga con lei **Monica Martinelli** (editrice di Settenove)

17.00 Live Instagram di **Anna Sapino** dell'Istituto di ricerca di Candiolo

17.30 Live Instagram: **Paolo Simoni** (Archivio Home Movies di Bologna) dialoga con **Priscilla De Pace** (Archivio Immaginario)

18.00 Live Instagram: **Eleonora Antonioni** presenta la biografia a fumetti di **Lee Miller**. Dialoga con lei **Lavinia Caradonna** (conduttrice podcast di fumetti *Tizzoni d'inferno*)

18.30 Live Instagram di **JEST**. Presentazione dei risultati del workshop di Archivissima organizzato con i materiali archivistici del Polo del '900

19.00 Live Instagram: **Marta Barone** presenta il romanzo *Città Sommersa*. Dialoga con lei **Marzia Camarda**

19.30 Live Instagram: venti minuti di **Libri Belli** con **Livia Satriano** e **Marta Sironi**. Le donne che hanno realizzato le migliori copertine dell'editoria del Novecento

21.00 Live Instagram: **Gabriella Greison** presenta il suo podcast **Dentro le ricerche di una fisica**. Introduce lo Staff di Archivissima



archivissima

Lunedì 8 giugno

10.00 Lancio del format **Archivio, umano digitale. Dialoghi sul futuro degli archivi**. A cura del Polo del '900

14.00 Live Instagram: **L'evoluzione della percezione della donna attraverso i marchi** a cura di **Ismel**

15.00 Live Instagram: lancio del progetto **Prismha** dell'**Istituto Gramsci**

16.00 Live Instagram: presentazione di **N**, il magazine **del Polo del '900**

Palinsesto EXTRA Facebook

Sabato 6 giugno

16.00 Lancio pillola mostra **Intesa Sanpaolo**

17.10 Lancio pillola mostra **Archivio Storico Iren**

17.20 Lancio pillola mostra **Archivio Storico Lavazza**

17.30 Lancio pillola mostra **Archivio Storico Reale Mutua**

17.00 Lancio pillola mostra **Centro Storico FIAT**

Lunedì 8 giugno

16.00 Lancio video **Coordinamento Istituti Culturali**

17.00 Lancio progetto **Politecnico di Torino**

18.00 Live Facebook dell'associazione **Superottimisti**. Dialogo fra Valentina Noya, Agnese Gazzera (autrice del libro *Marielle, presente!*) e Liliam Altuntas protagonista del libro *I girasoli di Liliam*



I 10 PODCAST D'ARCHIVIO

ARCHIVIO POLO DEL '900 / Torino

Topic: Politica, Resistenza

Al Polo del '900 trovano casa ventidue enti partecipanti che rappresentano un punto di riferimento nella ricerca storica, sociale, economica e culturale del Novecento e nella salvaguardia dei valori della resistenza, della democrazia e delle libertà.

Ospitato nel complesso juvarriano dei Quartieri Militari, negli ottomila metri quadrati del Polo si trovano un museo, spazi per eventi e mostre, una biblioteca, un'area dedicata ai bambini, un minicinema: tutti gli ambienti sono ideati per leggere, studiare, conoscere e lasciarsi ispirare dai grandi eventi che hanno caratterizzato il Novecento italiano.

Se questa la parte esposta, il *corpo visibile* del Polo, la sua spina dorsale è rappresentata dagli archivi, che raccolgono migliaia di materiali provenienti dal ventesimo secolo: fra i cinque chilometri di scaffali che lo compongono abbiamo scelto l'Archivio dell'UDI, un'associazione femminile di promozione politica, sociale e culturale senza fini di lucro, attiva ancora oggi. Si è costituita ufficialmente il 1 ottobre 1945 diventando in pochi anni la più grande organizzazione per l'emancipazione femminile italiana.

Una storia illuminata da milioni di donne – alcune celebri, come Rita Montagnana, Ada Gobetti, Lina Merlin – che si può percorrere attraverso manifesti, slogan di lotta che raccontano anni di battaglie con un linguaggio sempre chiaro e a volte anche poetico.

Ma al Polo del Novecento tutto è collegato, gli archivi si parlano: così dall'UDI si è potuto fare qualche passo indietro, colpiti dal materiale conservato nel fondo dell'ILSERC: una valigia di cuoio marrone che racconta la vicenda di una donna che non ha fatto in tempo a vedere la Liberazione, Dora Salmoni. Una gioventù spezzata dalle leggi razziali, che la costringe a tentare la fuga appena sposata, poi la deportazione nei lager: Dora non è mai riuscita ad uscire dal campo di concentramento, ma i suoi sogni, le sue speranze, sì. Stanno tutte nel corredo da sposa, dentro questa valigia che nel 2017 la sua vicina di cella ad Auschwitz ha depositato in archivio perché non ci si dimenticasse di lei, della sua storia, di tutte le storie come la sua.



ARCHIVIO FONDAZIONE MILANO FIERA / Milano

Topic: Costume e società

L'Archivio Storico di Fondazione Fiera Milano conserva la storia della Fiera di Milano attraverso i documenti prodotti fin dal 1920, anno della prima Fiera Campionaria.

Un archivio chilometrico, fatto di fotografie cataloghi, giornali, libri, filmati, brochure, fotografie che raccontano anche tante altre storie, quelle delle aziende espositori, degli espositori. Delle lavoratrici, delle visitatrici.

Cento anni di storia che seguono i cambiamenti della società che si sviluppava fuori dalla Fiera, e puntualmente si riversava dentro la Fiera.

Cambiamenti fissati nel tempo dalla penna di Maria Pia Beltrami, che grazie ai suoi reportage sulla *Rivista Ufficiale della Fiera Milano* ci permette di avvicinarci ai padiglioni, alle architetture, alle scoperte tecnologiche, che caratterizzavano la Fiera: ma anche a visitatrici e visitatori, lavoratrici e lavoratori che animavano i suoi spazi.

Un ritratto della Fiera che, se avvicinato alle fotografie scattate all'interno degli spazi espositivi, riesce a restituire un'immagine completa di quello che succedeva lì, in quei giorni: il resto lo fa Dino Buzzati, inviato speciale per il *Corriere della Sera*, che ferma nel tempo per sempre un'immagine della Fiera che non tornerà mai più, ma che si può ancora vivere attraverso il suo archivio.

ARCHIVIO STORICO RICORDI / Milano

Topic: Musica

Una cattedrale della musica, un'opera unica al mondo: l'Archivio Storico Ricordi.

Casa Ricordi è una delle imprese culturali ed economiche che ha maggiormente caratterizzato il dopoguerra italiano: una storia dove la professionalità va di pari passo con l'impegno nel far sentire tutti in una vera casa, a cominciare dagli artisti. E come in ogni grande casa di famiglia, di quelle che si tramandano di generazione in generazione, c'è sempre una grande stanza, anzi un *caveau*, dove si conservano i tesori: quello di Casa Ricordi, oggi, è ospitato presso il Palazzo di Brera a Milano, ed è parte della Biblioteca Braidense.



archivissima

Fra 7.800 partiture manoscritte, 10.000 libretti dal XVII al XX secolo, 31.000 lettere di compositori e librettisti, 13.500 bozzetti e figurini, oltre 6.000 tra fotografie, manifesti, disegni e stampe Valentina De Poli è andata alla ricerca di una voce di una donna, quella di Maria Meneghini Callas.

Una figura che segna un punto cruciale per la storia della casa discografica: la sua interpretazione dell'opera Medea di Luigi Cherubini è il primo long-playing prodotto da Dischi Ricordi, nel 1957.

Registrato alla Scala, è il risultato di un serrato corteggiamento a lieto fine da parte di Carlo Emanuele Ricordi, detto "Nanni", alla Diva: una vicenda che Archivissima racconta attraverso fatti artistici e imprenditoriali legati alla genesi del disco, tramite documenti e fotografie che riportano indietro nel tempo, tra la fine dell'estate e l'inizio dell'inverno di quel fatidico 1957.

ARCHIVIO FEDERAZIONE LÁADAN CENTRO CULTURALE E SOCIALE DELLE DONNE / TORINO

Topic: Militanza, Femminismo

La Federazione Láadan Centro culturale e sociale delle donne nasce nel 2016 dalla volontà e dai desideri di tre associazioni, Archivio delle donne in Piemonte, Casa delle donne di Torino e Centro studi e documentazione pensiero femminile. Queste tre realtà condividono alcuni tratti e storie comuni: sono gestite da donne e dedicate alle donne, nascono nell'ambito dei femminismi e dell'associazionismo femminile e femminista, si dedicano al presente, alla memoria e alla storia delle donne, a Torino, in Piemonte, in Italia e nel mondo.

La storia che questo podcast vuole raccontare non è la biografia di una singola figura, di uno specifico gruppo o di una vicenda. Le caratteristiche di questi archivi sono infatti quelle di raccogliere fondi e archivi personali, di gruppi e associazioni di donne: è la storia di un modo di intendere il mondo, sempre *insieme*.



ARCHIVIO REALE SOCIETÀ GINNASTICA / Torino

Topic: Sport

Il rapporto tra donne e ginnastica è una bellissima storia che alla Reale Società Ginnastica di Torino si compie tutti i giorni da quasi due secoli.

La sede storica di via Magenta 11, detta anche *La Magenta*, è un archivio sportivo a cielo aperto che evolve in tempo reale grazie ai suoi iscritti, oggi più di duemila.

Per raccontarla siamo partite dall'inizio: 1844, Carlo Alberto di Savoia chiama a Torino — a quel tempo capitale del Regno di Sardegna — Rudolf Obermann che è insieme teologo, filosofo e campione di ginnastica.

Obermann assolve brillantemente al compito di educatore militare per il quale è stato ingaggiato, ma nel frattempo non manca di portare avanti un obiettivo personale, legato alla profonda convinzione del valore pedagogico della ginnastica: aspirava a “una società libera di ginnasti” e riuscì grazie alle complicità di alcuni abbienti e lungimiranti soci a fondare la Società Ginnastica di Torino (Real, diventerà solamente dopo, nel 1930, per volere di Vittorio Emanuele III).

Tra le sue tante conquiste in pochi decenni, ci sono: l'istituzione di una Scuola gratuita di ginnastica, l'inserimento della ginnastica nel sistema educativo sociale, la battaglia per l'introduzione della ginnastica nelle scuole, e soprattutto l'apertura del mondo dell'attività fisica alle donne.

Per le donne gli anni della svolta sono stati quelli tra il 1866 e il 1867 quando la società, dopo numerose proposte educative di cui si era fatta promotrice, viene incaricata di realizzare il primo corso gratuito di ginnastica per le maestre di scuola elementare. Negli stessi anni vengono riservate le prime salette destinate alla ginnastica femminile: qualcosa è cambiato, ma bisogna attendere il 1925 per un altro passo significativo per le donne all'interno della Magenta.

Quell'anno infatti Andreina Sacco Gotta porterà fra i muri della Società Ginnastica di Torino il primo sport esclusivamente femminile: la ginnastica ritmica e sportiva, la disciplina delle farfalle azzurre che oggi ci fanno sognare sulle pedane internazionali. Qualcosa è davvero cambiato.



archivissima

Ma Archivissima non poteva uscire dall'archivio della Reale Società Ginnastica, senza nemmeno una parola per le atlete che la abitano ai giorni nostri, insegnando ad altre donne, allenandosi nei spazi, e che lì spesso sono cresciute: come Veronica Servente, olimpionica a Barcellona nel 1992, unica ginnasta di Via Magenta a partecipare a una olimpiade dal dopoguerra in poi; o Danielle Borra, che è una tra le due uniche donne in tutta Europa, ad avere ottenuto la cintura nera 7° Dan Kyoshi di Iaidō. Per le donne il percorso per farsi largo nel mondo dello sport è stato lungo e faticoso, ma alla fine è arrivata la vittoria.

ARCHIVIO FERRANIA / Savona

Topic: Lavoro

La storia industriale di Ferrania affonda le sue radici nella chimica degli esplosivi: nitroglicerina, cotone collodio, fulmicotone.

Nel primo decennio del Novecento l'azienda di Cairo Montenotte rappresentava il polo nazionale per la produzione di tritolo in polvere, durante la Prima Guerra Mondiale la Russia era il suo principale, enorme, cliente.

Quando si ritirerà nel 1917, si pensa subito alla riconversione di tutti i macchinari e nel 1924 la fabbrica comincia a vedere una luce diversa: in pochi anni diventa l'azienda leader nella produzione di pellicola fotosensibile per il cinema, la fotografia, le arti grafiche e la radiografia. Ma è nel secondo dopoguerra che la fabbrica vede il suo massimo splendore in contemporanea al periodo d'oro del cinema: nel 1947 nasce la Ferraniacolor, la prima pellicola a colori sviluppata in Europa. Sono clienti di Ferrania: MGM, Paramount, Universal, 20th Century Fox, chilometri e chilometri di pellicola a unire due continenti e a regalare sogni agli spettatori; negli anni Cinquanta e Sessanta si consolida poi anche uno strettissimo rapporto tra la Ferrania e Cinecittà, con il neorealismo e la commedia.

Ma non è di chimica, cinema, fotografia che questo podcast vuole parlare qui: racconta le persone che hanno fatto la storia di questa azienda.



archivissima

Le lavoratrici, in particolare: protagoniste di un cambio di costumi quando all'inizio degli anni Quaranta entrano in fabbrica insieme agli uomini: perforazione, controllo, confezionamento della pellicola sono i ruoli in cui sono più impegnate,

Non era facile però per la società rurale accettare che una donna potesse lavorare come dipendente, emancipandosi dalla gerarchia maschile.

Nel 1955 le donne erano un terzo dei 2500 dipendenti: quelle operaie che uscivano a fine turno, pettinate e ben vestite, libere di guadagnare e vivere in modo indipendente, suscitavano maldicenze.

Le loro espressioni misurate e controllate, che abbiamo incontrato nelle fotografie dell'epoca sono proporzionate al senso di responsabilità nel lavoro, ma rivelano anche la determinazione di chi deve dimostrare una volta di più di essersi meritato quel riscatto sociale.

Fotografie che sono conservate – insieme a materiali librari, documentari, macchinari, proiettori e oggetti – nell'archivio del Ferrania Film Museum, inaugurato nel 2017 per il centenario dell'azienda dal Comune di Cairo Montenotte, e gestito dall'Associazione Ferrania Film Museum.

ARCHIVIO STORICO DELLA PSICOLOGIA ITALIANA / Milano

Topic: Psicologa, Psichiatria

La missione del Dipartimento di Psicologia dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca è quella di diffondere il sapere contenuto nei proprio archivi storici rendendoli consultabili da tutti.

Così il centro ASPI - Archivio Storico Della Psicologia Italiana dell'Università degli studi di Milano-Bicocca individua, raccoglie e mette a disposizione *online* gli archivi storici degli scienziati della mente (psicologi, psichiatri, neurologi) attivi in Italia nell'Ottocento e nel Novecento.

Ha sede presso il Dipartimento di Psicologia e conserva le proprie collezioni presso il Polo di Archivio Storico (PAST) della Biblioteca di Ateneo.



archivissima

Per orientarsi in questo mare infinito di informazioni, Archivissima ha chiesto aiuto a Dario De Santis, Storico della Scienza che collabora con il Centro Aspi: come trovare in questa galassia in cui intorno alle stelle ruotano prevalentemente *pianeti-uomini* le figure femminili che brillano più di tutti e tutto, quelle che hanno segnato un cambiamento nella storia dell'emancipazione delle donne in ambito medico e della psicologia?

Semplice: ci sono storie che non possono lasciare indifferenti, anche in mezzo ad altre centinaia, come nel caso delle sorelle Pirami, Ester ed Edmea

Ester (1890-1967), medico coloniale e psichiatra, curò i feriti della Grande guerra e lavorò come primario in Eritrea, nel laboratorio ospedaliero dell'Asmara; scrisse due romanzi e fu poi primario all'Ospedale psichiatrico di Pesaro. Edmea (1899-1978), pediatra, si dedicò alla cura dei bambini; durante la seconda guerra mondiale salvò diversi fanciulli ebrei e nel 1947 fondò la sezione bolognese dell'Associazione italiana dottoresse in medicina e chirurgia (AIDM), di cui divenne anche presidente nazionale.

Hanno viaggiato molto, e spesso anche insieme, come testimoniano altre foto dall'album di famiglia. Incrociandosi, influenzandosi e confrontandosi a vicenda, proprio come un piccola rete sempre attiva e unita dall'impegno per servire le comunità locali e internazionali.

Due personalità simbolo che hanno prestato moltissima attenzione all'universo femminile e all'impegno non ostentato in favore delle donne, attraverso l'istruzione superiore e il lavoro, mettendosi in gioco in primissima linea.

ARCHIVIO AIAP / Milano - Progetto PINK

Topic: Graphic Design

Spesso quando si guarda alla storia della grafica italiana, ci si sofferma sui nomi dei grandi maestri come Huber, Munari, Grignani, Steiner: personalità e professionalità straordinarie, ma che all'interno del discorso riguardo il periodo d'oro del design italiano dovrebbero essere sempre affiancati da altrettante colleghe donne.

A questo proposito è necessario allargare il campo, eliminare le ombre insensate e mettere in mostra il lavoro delle progettiste a loro contemporanee.



archivissima

Di fatto il contributo femminile allo stato dell'arte non è stato marginale, ma anzi attivo e costante negli anni della crescita economica e dell'affermazione del design come fattore determinante di sviluppo del made in Italy: figure come Simonetta Ferrante, Ornella Linke Bossi, Lora Lamm, Anita Klinz, Alda Sassi, Umberta Barni, Elda Torreani, Claudia Morgagni testimoniano che la presenza donne nel campo del progetto grafico non è mai stato secondario.

Fra quest'ultime il caso di Claudia Morgagni è emblematico: diplomata in pittura all'Accademia di Brera, inizia giovanissima lavorando per varie agenzie pubblicitarie e al tempo stesso partecipando a mostre e iniziative artistiche.

Già nel 1957 apre un proprio studio, guadagnandosi rapidamente un proprio spazio professionale seguendo progetti per clienti come Esso, Orzoro, Kneipp, Lanerossi, Ruffino, Santagostino, IMB, Montedison e molti altri.

Ha curato campagne pubblicitarie e identità visive, ha progettato packaging, allestimenti e copertine di dischi, dimostrando una varietà espressiva di intrigante qualità.

Alla fine degli anni sessanta si è dedicata all'insegnamento con successo, come docente a Brera, all'Umanitaria e all'IPSOS.

Grazie a *Pink*, un progetto di mostra nato dalla collaborazione tra il Centro di Documentazione sul Progetto Grafico di AIAP – Associazione italiana design della comunicazione visiva, Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori e Master Archivi Digitali FGCAD dell'Università di Macerata e visitabile sul sito del Laboratorio Formentini per l'Editoria, abbiamo avuto accesso al fondo Claudia Morgagni conservato presso l'AIAP, per provare a tracciarne un ritratto attraverso i suoi specimen, i manuali, i cataloghi, ma anche i documenti che testimoniano le fasi di progettazione come schizzi, progetti, raccolte fotografiche. Obiettivo di *Pink* è restituire diverse interpretazioni della rappresentazione femminile e offrire spunti di riflessione sul ruolo della storia, delle fonti e dell'evoluzione degli studi di genere, mostrando le rappresentazioni del femminile curate da grafiche e grafici che hanno fatto la storia del design italiano e riflettere sul contributo delle progettiste in un periodo condizionato da stereotipi e preconcetti sui ruoli femminili, come quelli dell'immediato dopoguerra.



ARCHIVIO FONDAZIONE MONDADORI / Milano - Progetto Pink

Topic: Letteratura

Insieme ad AIAP - Associazione italiana design della comunicazione visiva, gli archivi della Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori rappresentano il cuore pulsante del progetto *Pink*, grazie ai materiali conservati nella Biblioteca storica Arnoldo Mondadori Editore, nell'Emeroteca Storica Mondadori e nella Biblioteca storica il Saggiatore: dalle copertine per la collana *Il Tornosole* del Saggiatore, disegnate da Anita Klinz (la prima art director donna di Mondadori, direttrice artistica poi anche al Saggiatore, Grazie ed Epoca), a periodici come *Grazia* ed *Epoca*, che sono tasselli utili a comporre il mosaico dell'evoluzione del ruolo femminile fra gli anni Quaranta e Cinquanta del Novecento.

Questo podcast si concentra però su una figura atipica e amatissima della Storia della Letteratura del secolo scorso, Alba de Céspedes (1879-1997).

Scrittrice che ha fatto innamorare generazioni di lettrici e lettori attraverso le pagine dei suoi grandi romanzi – da *Nessuno torna indietro* che nel 1938 diventa un successo internazionale, a *Dalla parte di lei* (1949), da *Quaderno proibito* (1952) fino al romanzo parigino *Sans autre lieu que la nuit* (1973) – Alba de Céspedes è, insieme, scrittrice e intellettuale impegnata nel rinnovamento e nella modernizzazione della cultura attraverso le pagine di *Mercurio* (1944-1948) e le numerose collaborazioni giornalistiche, radiofoniche, televisive.

Le carte del suo archivio, conservate e da lei stessa ordinate perché continuassero a dire le ragioni profonde del suo lungo lavoro, delineano il profilo intellettuale di una donna che, in un appassionato e raffinato esercizio della scrittura, ha narrato e insieme interrogato la storia: in un intreccio di esperienza, memoria e coscienza le sue opere raccontano l'Italia fascista, la Resistenza, le speranze e il disinganno del dopoguerra; la solitudine e la vitalità di Parigi, metropoli della modernità; la dolcezza della terra d'origine, Cuba, luogo della propria memoria familiare e metafora di quell'ineludibile desiderio di libertà che ha guidato le scelte della sua vita e l'impegno della sua ricerca letteraria.



archivissima

Il suo archivio personale e la sua biblioteca sono stati conservati fino alla morte della scrittrice presso la sua abitazione di Parigi, per poi essere consegnati nel 1997 ad Annarita Buttafuoco e Marina Zancan (attualmente responsabile scientifico del fondo) e trasferiti presso la Fondazione Elvira Badaracco di Milano. Nel marzo del 2009 il fondo è stato donato dagli eredi alla Fondazione Mondadori, dove si trova attualmente.

ARCHIVIO DELLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO / Torino

Topic: Storia delle donne

Le carte dell'Archivio Storico della Compagnia di San Paolo occupano più di due chilometri lineari di scaffalature, e rappresentano uno strumento fondamentale per ricostruire l'evoluzione del ruolo delle donne negli ultimi cinque secoli di Storia.

Un percorso che la Fondazione 1563 Per L'Arte e La Cultura della Compagnia di San Paolo, ente che custodisce e gestisce questo immenso patrimonio, ha delineato con precisione.

In principio le donne sono perlopiù "salvate" e assistite nelle condizioni difficili di povertà ed esclusione, ma tra Sei e Settecento diventano anche protagoniste di beneficenza, opere sociali e committenze artistiche. Tra le attività dell'antica Compagnia in evidenza ci sono l'Opera della Casa del Soccorso delle vergini fondata nel 1589, la Casa del Deposito (1683), la Casa delle Forzate (metà Settecento) e la Compagnia delle Umiliate e le Benefattrici (dal XVI secolo).

L'Ottocento vede emergere sempre più l'idea che anche alla donna spettino diritti politici e civili: nel 1853, quando l'amministrazione dell'Istituto passò alle Opere Pie di San Paolo, il Soccorso e il Deposito erano ormai veri e propri istituti educativi dedicati alle ragazze. Un anno dopo, nel 1893, l'Educatório si trasferì dalla sede di via Maria Vittoria in Barriera di Francia, nell'attuale piazza Bernini.

I documenti raccontano la storia dell'edificio e i percorsi educativi e sociali di maestre e allieve.

Nel Novecento infine le carte dell'Istituto di San Paolo di Torino testimoniano luci e ombre dell'inserimento delle donne nel mondo del lavoro bancario.



archivissima

Introdotte all'inizio del secolo XX con ruoli precari e comprimari e in sostituzione degli uomini in guerra, le *signorine* della banca erano così chiamate poiché l'eventuale matrimonio ne determinava le dimissioni. Solo nel 1963 sarà approvata la legge che vieta il licenziamento delle lavoratrici per causa di matrimonio: un momento che chiude una storia sempre proiettata in avanti, verso il superamento da parte delle donne della Compagnia di pregiudizi, ostacoli economici, sociali e formativi.



LA MOSTRA

EPOCHÈ

La figura femminile negli archivi

(dal 5 giugno 2020 online su www.archivissima.it)

Archivissima presenta, per la sua edizione digitale, un percorso tra le diverse sfaccettature della **presenza delle donne nei documenti d'archivio**.

Le testimonianze delle figure femminili all'interno di un archivio spesso mostrano al pubblico degli snodi epocali, come le conquiste sociali, i mutamenti del costume, l'evoluzione dei ruoli familiari e dei rapporti personali. Allo stesso tempo ogni immagine può essere letta come parte di un racconto o come puro incontro visivo, apparizione, portando chi la guarda a mettere da parte le proprie conoscenze per ricostruire nuovi legami. In greco, il termine *epochè* significava infatti "arresto, punto di partenza", e per questo motivo indica, nella filosofia, la "sospensione del giudizio", propedeutica all'approdo all'autentica riflessione filosofica.

Le immagini selezionate rappresentano una grande **varietà di racconti** che permettono di incontrare lavoratrici e massaie, artiste e modelle, intellettuali ed emarginate, donne celebri o sconosciute, reali o inventate.

La costruzione di questo percorso visivo è stato reso possibile dagli archivi di provenienza caratterizzati da una grande varietà di ambiti di appartenenza: arte, industria, moda, eccetera.

Materiali tratti da:

• Archivio del '900 - MART di Rovereto • Archivio Storico Città di Lugano • Archivio Storico Gianni Versace • Archivio Storico Intesa Sanpaolo • Archivio Storico Iren • Archivio Storico Lavazza • Archivio Storico Reale Mutua • Archivio Storico TIM • Aspi - Archivio storico della psicologia italiana • Centro di Ricerca Castello di Rivoli • Centro Storico Fiat • Fondazione Ansaldo • Fondazione Dalmine



archivissima

GLI ARCHIVI

- ACS
- AdA - Archivio digitale delle Arti di Lastra a Signa
- Archives Portal Europe
- Archivi della Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, Direzione Interventi su Edilizia Monumentale
- Archivi Storici Comune di Rovereto
- Archivia. Archivi, Biblioteche, Centri di documentazione delle donne
- Archivio Aiap
- Archivio Amarelli
- Archivio Atelier Pharaïldis Van den Broeck
- Archivio Audiovisivo Canavesano
- Archivio Caetani
- Archivio Centrale UDI
- Archivio Centro studi e documentazione "Primo Levi" della Fondazione Fossoli
- Archivio Comune di Chieri
- Archivio degli scrittori e della cultura regionale Città di Trieste
- Archivio del '900, Mart - Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto
- Archivio del Circolo degli Artisti di Torino
- Archivio del Lavoro
- Archivio del Lyceum Club internazionale di Firenze
- Archivio del Museo di Antropologia Criminale Cesare Lombroso
- Archivio dell'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea nel Biellese, nel Vercellese e in Valsesia



archivissima

- Archivio della Compagnia di San Paolo
- Archivio della Società italiana delle storiche
- Archivio di Festivaletteratura
- Archivio di Stato di Firenze
- Archivio di Stato di Agrigento
- Archivio di Stato di Agrigento
- Archivio di Stato di Agrigento
- Archivio di Stato di Fermo
- Archivio di Stato di Firenze
- Archivio di Stato di Milano
- Archivio di Stato di Milano 2
- Archivio di Stato di Novara
- Archivio di Stato di Pavia
- Archivio di Stato di Pavia
- Archivio di Stato di Torino
- Archivio di Stato di Varese
- Archivio di Stato Napoli
- Archivio di storia delle donne, Bologna
- Archivio Digitale MAU Torino
- Archivio Diplomatico-Bib. Hortis
- Archivio Domus
- Archivio e Museo Storico Reale Mutua
- Archivio Ebraico Terracini
- Archivio ex ospedale psichiatrico San Lazzaro di Reggio Emilia
- Archivio Federazione Láadan Centro Culturale E Sociale Delle Donne
- Archivio Ferrania
- Archivio Fondazione Milano Fiera
- Archivio Fondazione Mondadori
- Archivio Generale della Federazione delle Clarisse Urbaniste d'Italia
- Archivio Generale Ordine Carmelitano



archivissima

- Archivio Giuseppe Marchiori, presso Cittadella della Cultura di Lendinara
- Archivio Istituzionale del Centro Studi Piemontesi
- Archivio Lappone
- Archivio Negroni
- Archivio Nene Martelli
- Archivio Polo del '900
- Archivio Porto Colleoni Thiene
- Archivio Progetti-SBD, Università Iuav di Venezia
- Archivio Reale Società Ginnastica
- Archivio Regione Toscana
- Archivio Salvatore Ferragamo
- Archivio SAME
- Archivio San Ponziano
- Archivio Storico comunale "Filippo Ghirardi"
- Archivio Storico del Comune di Genova
- Archivio Storico del Museo di Antropologia ed Etnografia dell'Università degli Studi di Torino
- Archivio Storico dell'Istituto Comprensivo "Antonio Stoppani" di Milano
- Archivio Storico della Città di Carmagnola
- Archivio Storico della Città di Piombino
- Archivio Storico della Città di Piombino "I. Tognarini"
- Archivio Storico della Città di Torino
- Archivio Storico della Psicologia Italiana
- Archivio Storico dell'Accademia di Agricoltura di Torino
- Archivio Storico dell'Accademia di Belle Arti di Roma
- Archivio Storico dell'Università di Torino
- Archivio Storico di BPER Banca
- Archivio Storico Diocesano di Alessandria
- Archivio Storico diocesano di Brescia
- Archivio Storico e Museo Birra Peroni



archivissima

- Archivio Storico e Museo Lavazza
- Archivio Storico Gruppo Abele
- Archivio Storico Intesa Sanpaolo
- Archivio Storico Olivetti
- Archivio Storico Ricordi
- Archivio Storico Sindacato Nazionale Scrittori
- Archivio Storico Touring Club Italiano
- Archivio Storico Umanitaria
- Archivio Studio Magistretti
- Archivio Teatro Scientifico/Teatro Laboratorio
- Archivio UDIPALERMO onlus
- Archivio Unione Femminile Nazionale
- Archivio Università di Catania
- Archivio Vera Funaro Modigliani
- Archivissima
- Arkivcentrum Norrbotten
- Asino Capozzi
- ASP Golgi Redaelli
- ASPI
- Associazione Archivio per la memoria e la scrittura delle donne 'Alessandra Contini Bonacossi
- Associazione Archivio Storico Olivetti
- Associazione Donna cultura saperi - Rete Lilith
- Associazione Museo Nazionale del Cinema
- ATTS – ASSOCIAZIONE TORINESE TRAM STORICI
- Biblioteche Civiche Torinesi
- Biella Bi-Night
- Centro APICE Unimi
- Centro di Documentazione Maria Baccante - archivio Storico viscosa
- Centro di Documentazione Museo dell'Auto



archivissima

- Centro di Documentazione per la Storia, l'Arte e l'Immagine di Genova (DocSAI)
- Centro DocSAI
- Centro Studi Sereno Regis
- Cittadella degli archivi
- Cittadella degli Archivi, Milano
- Comune di Vezza d'Alba
- Coordinamento Istituti Culturali del Piemonte
- CSAC Parma
- Fila Museum
- Fondazione Istituto San Ponziano
- Fondazione A. Colonnetti Onlus
- Fondazione Achille Marazza
- Fondazione Ansaldo
- Fondazione Benetton Studi Ricerche
- Fondazione Campus Internazionale di Musica
- Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea CDEC
- Fondazione Corrente Onlus
- Fondazione Dalmine
- Fondazione De Marchis
- Fondazione famiglia Sarzi
- Fondazione FILA Museum
- Fondazione Giorgio de Marchis Bonanni d'Ocre
- Fondazione Nuto Revelli
- Fondazione Tancredi di Barolo - MUSLI
- Fondo Alida Valli - Biblioteca Luigi Chiarini
- Fondo Amneris Latis comune di Milano
- Fondo Rosa Genoni e Alfredo Podreider
- FPA Francesca Pasquali Archive
- Galleria Campari
- Istituto Beni Musicali in Piemonte



archivissima

- Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea nel Biellese, nel Vercellese e in Valsesia
- Istituto Piemontese per La Storia Della Resistenza e della Società Contemporanea
- IUAV
- LDF Libreria delle donne di Firenze
- Memorie di Marca - Istituto storia Contemporanea Pesaro e Urbino
- MuMAC Museo macchine caffè del Gruppo Cimbali
- Museo del Risorgimento
- Museo dell'Automobile
- Museo delle storie di Bergamo, Archivio fotografico Sestini
- Museo Egizio
- Norrbottens Föreningsarkiv
- Officina della Scrittura
- Politecnico di Torino
- Polo Archivistico-Storico dell'Unione Terre di Castelli
- Quadriennale di Roma
- Querini Stampalia
- Rai Teche
- RaYo
- Regione Toscana
- Rete di Milano Attraverso
- Sistema Archivistico Comunità Montana di Valle Trompia - Archivio Storico Comune di Villa Carcina
- Sovrintendenza Capitolina ai Beni culturali, Archivi della Direzione Interventi su Edilizia Monumentale
- U.D.I.
- Unione culturale 'Franco Antonicelli' - Archivi Fadini
- UrbanisticaPG



ARCHIVIO MAGAZINE

Walter Gropius diceva che «non c'è finalità nell'architettura se non il cambiamento».

Si potrebbe dire la stessa cosa di Archivio. E forse degli archivi in generale. Quando nel 2016 in Promemoria abbiamo cominciato a pensare al magazine, lo abbiamo immaginato come un soggetto inadatto a stare fermo.

Proprio come gli archivi: luoghi dove ogni cosa ha il suo posto, ma che crescono di continuo per forma, dimensione, significato.

Il mondo va avanti e gli archivi diventano più ampi, ricchi, complessi.

Diventano digitali. Cambiano continuamente.

Nasce da qui la necessità di costruire dei cicli editoriali composti da quattro uscite l'uno, attraverso i quali esplorare il mondo degli archivi.

Cambiare di volta in volta lo sguardo nei confronti di questa realtà così sfaccettata ci permette anche di collaborare con i migliori professionisti del settore, come nel caso del team che curerà le prossime uscite, e di quello che ha lavorato ai primi quattro numeri della rivista — che ringraziamo per l'ottimo lavoro fatto.

Un lavoro che è valso l'attenzione e l'affetto di lettori, librai, addetti ai lavori, docenti universitari, archivisti che ci hanno sostenuto da subito e ci hanno spinto a migliorare sempre di più la nostra proposta.

E così, con questo numero che tenete fra le mani, inauguriamo il nuovo corso di Archivio: a un cambio di grafica, di redazione, di formato ne corrispondono altrettanti in termini di struttura, di obiettivi, di chiavi di lettura.

Il magazine è nato con l'obiettivo di porsi all'avanguardia nel campo della content curation del patrimonio archivistico: l'idea che il ciclo di vita degli archivi non si chiuda al termine delle attività di inventario, digitalizzazione, riordino dei materiali ma anzi proprio in quel momento abbia la possibilità di trasformarsi in qualcosa di vitale, uno strumento dal potenziale multiplo.



archivissima

Lavorare dunque affinché nell'immaginario collettivo gli archivi diventassero un posto pulito e illuminato bene, una stanza per pensare, un spazio da percorrere in un museo, una barra dei preferiti a cui fare riferimento per qualsiasi dubbio e curiosità, contenitori vivi, fonti inesauribili di storie ancora tutte da scoprire, «un patrimonio attivo generatore di idee, non semplicemente il deposito di un'eredità», come dichiarava Enzo Mari a Hans Ulrich Obrist in un'intervista pubblicata sul Corriere della Sera qualche tempo fa. E sono proprio queste memorie nascoste quelle di cui ci siamo occupati nei primi quattro numeri della rivista: ma c'è un altro tema a cui eravamo interessati a dare forma, ossia l'archivio come fonte certa, come passaggio obbligatorio, come punto di riferimento.

Offline come online: negli ultimi anni la necessità di trovare un margine all'avanzata delle fake news accettate come pratica comune dell'informazione ha spinto gli archivi sempre più verso una forma, un indirizzo, una possibilità di consultazione digitale.

Uno sforzo necessario per non lasciare la rete in balia del pressapochismo, e allo stesso tempo per estendere a più persone possibile il proprio bacino di contenuti, allargare le maglie delle conoscenze.

Se prima si chiudevano le porte, ora si prova a invitare le persone a entrare in archivio.

Motivo per il quale anche la rivista, nel suo piccolo, avrà una sua casa digitale: archivio.com, non una versione e-pub del magazine ma un vero e proprio hub di contenuti relativi agli archivi, dove dare continuità al nostro lavoro, seguire l'attualità attraverso la lente archivistica, approfondire le storie che raccontiamo sulla carta.

Sia il web che l'archivio sono dispositivi di connessione: fra i saperi, fra i saperi e le persone, fra le persone e le persone.

E sono proprio le persone il valore aggiunto che volevamo caratterizzasse questa nuova era della rivista: per costruire l'archivio di un'impresa, di un'istituzione, sono necessarie anche le loro voci per aggiungere l'esperienza alla parola scritta, alle fotografie; chiedere di ricordare per dare importanza al singolo, e costruire così un sistema dal collettivo. Nel nostro giornale la fonte, il documento sarà sempre in primo piano, così come sarà esplicito il rapporto fra materiale e archivio in cui viene conservato: allo stesso tempo abbiamo voluto mostrare come i documenti possano ispirare oltre che un racconto veritiero anche una chiacchierata, un viaggio, un racconto di fiction.



archivissima

Come per tutte le cose abbiamo cercato un punto di inizio, qualcosa da cui partire, un fiammifero da strisciare contro il muro: la scelta è caduta sul ripercorrere a ritroso la seconda parte del Novecento, un decennio alla volta.

Così questo numero è dedicato agli anni Novanta: un periodo non troppo lontano nel tempo, che presta il fianco a una facile nostalgia da si stava meglio quando si stava peggio, ma che indagato attraverso una prospettiva laterale, lontana dell'enciclopedia e dall'amarcord fine a se stesso, svela passo dopo passo — grazie ai documenti, ai giornali, alle fotografie, alle voci delle protagoniste e dei protagonisti di quegli anni; di chi lavora per mantenere intatta la memoria dei fatti — un ritratto complesso e stratificato.

Hans-Georg Gadamer una volta ha detto che fare ricerca significa «porre domande che portano ad altre domande che non si erano previste».

Quando ci si dimentica di qualcosa, o non lo si ricorda precisamente — e lo si deve cercare un'altra volta — spesso capita lungo la strada di trovare dell'altro: un nuovo ricordo, ma anche una nuova prospettiva.

Andrea Montorio

CEO Promemoria Group



archivissima

SPONSOR PARTNER E PATROCINI

Ideato e sostenuto da

promemoria

Realizzato da

archivissima

Con



Main Partner

INTESA  **SANPAOLO**

Con il contributo di



Con la partecipazione di



Sponsor



In collaborazione con



Partner



Media Partner



Magazine Partner



Con il Patrocinio di



Partner Tecnici



Charity Partner



promemoria

Siamo l'unica realtà italiana specializzata nel recuperare, conservare e valorizzare a 360° il patrimonio storico di grandi aziende, istituzioni e collezionisti

Promemoria è l'idea di trasformare gli archivi storici in strumenti di innovazione strategica e culturale

FILOSOFIA

Offriamo soluzioni moderne e dinamiche per gestire gli archivi storici in ottica integrata e multidisciplinare: trattamenti multimediali e digitalizzazioni, allestimenti ed exhibition gallery, brand heritage, historytelling, social media e comunicazione integrata.

Un servizio completo, dalla pianificazione dell'intervento alla sua realizzazione fino alla valorizzazione del risultato raggiunto, investendo su ogni progetto professionalità specifiche e integrate.

TEAM

Il valore aggiunto di Promemoria sono le persone. È grazie al nostro staff interdisciplinare, specializzato nei diversi ambiti del Management e del Cultural Heritage, se siamo in grado di sviluppare soluzioni tailor made per i nostri Clienti.

Project e digital media manager, ricercatori, archivisti, catalogatori, informatici, programmatori, web designer, grafici, video maker, copywriter, architetti, restauratori formano un gruppo di oltre trenta professionisti che unisce il lavoro archivistico alla sensibilità per il design, la passione per le tecnologie alla cura del dettaglio, con il massimo rispetto di tempi e budget.

ARCHIUI

Archive user interface

Archiui è un piattaforma costituita dalle migliori soluzioni open-source utilizzate per la gestione digitale e la valorizzazione dei patrimoni archivistici, bibliografici, museali. Si rivolge alle istituzioni culturali come Gallerie, Biblioteche, Archivi (GLAM) valorizzandone la specificità e integrandone il valore documentale.

Il progetto nasce dall'esperienza maturata da **Promemoria**, società specializzata nel recupero, valorizzazione e comunicazione dei patrimoni archivistici, responsabile negli ultimi cinque anni dell'introduzione e della personalizzazione per gli archivi italiani del software Collective Access, nato dalla ricerca e dalla collaborazione tra importanti istituti culturali americani e oggi utilizzato in tutto il mondo da oltre mille istituzioni.



Polo del '900

IL POLO DEL '900 CON E PER ARCHIVISSIMA 2020

Il [Polo del '900](#) e i [22 Enti partner](#) si confermano partner culturali di Archivissima anche in questa inedita edizione digitale del festival, mettendo a disposizione **patrimoni, competenze, risorse e spazi**.

Il Polo del '900 è un centro culturale aperto alla cittadinanza e rivolto soprattutto alle giovani generazioni e ai nuovi cittadini, co-progettato e sostenuto da **Compagnia di San Paolo, Comune di Torino, Regione Piemonte**.

A Torino, ospitato nel complesso juvarriano dei Quartieri Militari, il Polo del '900 si articola nei palazzi di San Daniele e di San Celso che, in più di 8.000 mq. accolgono un **museo, spazi per eventi, mostre e performance**, una **biblioteca, aule per la didattica**, un'area **bimbi, sale conferenze**, un **cinema all'aperto** e un **mini cinema**.

Attualmente il Polo è composto da **22 Enti Culturali** che rappresentano un punto di riferimento nella ricerca storica, sociale, economica e culturale del Novecento e nella salvaguardia dei valori della resistenza, della democrazia e delle libertà.

In un unico luogo il Polo accoglie e racconta il '900 grazie a **9 chilometri di archivi** e ad una biblioteca sempre aperta, propone molteplici occasioni di confronto e approfondimento, e offre consulenze specialistiche per esplorare **300.000 libri, 200 periodici** correnti, **un'emeroteca storica, 130.000 fotografie, 21.000 manifesti, 53.000 audiovisivi**.

Attraverso la **piattaforma digitale 9CentRo**, sviluppata da *Promemoria Group*, il patrimonio culturale del Polo del '900 è accessibile online. 9CentRo è un aggregatore di archivi e un **hub** che intende includere progressivamente tutte le realtà interessate a raccontare il '900 e i suoi protagonisti. Attualmente propone più di **400.000 contenuti digitali** tra fonti archivistiche e bibliotecarie, con funzioni legate alla valorizzazione e allo storytelling dei contenuti con **percorsi multimediali e storie di singoli personaggi**, diventando sempre più un punto di riferimento per la ricerca, per la didattica, e le nuove modalità di fruizione creativa delle fonti.

Con **strumenti e linguaggi ibridi e innovativi** - dal teatro al cinema, dal dibattito al workshop, dalle mostre alle passeggiate urbane, dall'intelligenza artificiale alla realtà aumentata - il Polo del '900 si apre a un'utenza tradizionale e a nuovi pubblici che hanno la possibilità di avvicinarsi ai **grandi temi del '900 e dell'attualità**.

Il Polo è un luogo con tante anime diverse e una visione condivisa, **mettere al centro la storia e il pensiero critico** come materia e chiave di senso da cui partire per ragionare sull'**oggi**.

Il **Polo del '900** e i **22 Enti partner** contribuiscono al ricco **palinsesto di Archivissima 2020** con video, podcast e presentazioni in diretta. Inoltre, gli **spazi del Polo del '900** chiusi al pubblico a causa dell'emergenza sanitaria in corso, saranno il **set** e la **location** di alcuni importanti

appuntamenti di Archivissima, con dirette FB e Instagram in uno stretto contatto virtuale con il pubblico, che avranno il loro momento clou con la **Notte degli Archivi** di venerdì 5 giugno.

Fra i contributi da segnalare, con l'**Unione Culturale Franco Antonicelli**, verrà presentato in anteprima il **secondo numero di [N, magazine del Polo del '900](#)**, interamente dedicato ad approfondimenti, testimonianze e articoli sulle sfide del protagonismo femminile oggi (lunedì 8 giugno ore 16.00).

Il Polo sarà protagonista di **Archivio, umano, digitale. Dialoghi sul futuro degli archivi**, inedito format che vede esperti di mondi diversi interrogarsi a vicenda sugli **archivi del futuro**, alla luce delle grandi discontinuità del presente: il digitale, l'emergere di nuovi pubblici e interlocutori e la pandemia (lunedì 8 giugno ore 10).

Sabato 6 giugno alle 21, in una live di IG **Michela Murgia** presenterà il suo podcast sul **fondo Tullio de Mauro**, dedicato all'illustre linguista e al suo patrimonio bibliotecario, fra dialetti e lingue di minoranza, in collaborazione con **Rete Italiana di Cultura Popolare**.

L'**Istituto Piemontese Antonio Gramsci** interverrà con [Prishma](#), progetto innovativo che unisce archivisti, storici e informatici nella **realizzazione di un sistema intelligente** di accesso agli archivi, per rendere più intuitiva e efficace la ricerca fra i contenuti d'archivio (lunedì 8 giugno ore 15).

L'**Istituto per la Memoria e la Cultura del Lavoro dell'Impresa e dei Diritti Sociali (ISMEL)** presenterà in diretta [MaTosto](#), percorso di **recupero e valorizzazione** dei **marchi storici** della provincia di Torino alla scoperta della storia economica, luoghi di produzione e del lavoro nella Torino del '900 (lunedì 8 giugno ore 14).

L'**Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea "Giorgio Agosti"** ripercorrerà [la storia delle sorelle Pallavicino](#), partigiane e deportate a Ravensbrück, attraverso alcune lettere clandestine, fra aneddoti, riflessioni e ricette di cucina che svelano una forma poco nota di resistenza (venerdì 5 giugno ore 20.15).



Polo del '900 (Torino), da sinistra palazzo San Daniele e San Celso ad opera di Filippo

WEB polodel900.it | FB [Polodel900](https://www.facebook.com/Polodel900) | IG [ilpolodel900](https://www.instagram.com/ilpolodel900) | YT [Polodel900](https://www.youtube.com/Polodel900)

Il Polo del '900 è sostenuto da:



INTESA SANPAOLO PER ARCHIVISSIMA 2020

L'ARCHIVIO STORICO DEL GRUPPO TRA I PROTAGONISTI DELLA MANIFESTAZIONE IN FORMATO DIGITAL IN PROGRAMMA DAL 5 ALL'8 GIUGNO

Torino, 26 maggio 2020 - **Intesa Sanpaolo conferma il suo supporto e la propria partecipazione alla terza edizione di Archivissima**, il festival dedicato agli archivi in programma dal **5 all'8 giugno 2020 in una rinnovata versione digitale** ma con il medesimo obiettivo di scoprire, raccontare, approfondire i patrimoni culturali, le collezioni e la storia degli archivi italiani.

Tra i protagonisti della manifestazione, quest'anno su scala nazionale, ci sarà l'**Archivio Storico di Intesa Sanpaolo** fiore all'occhiello del Gruppo che rappresenta uno dei più importanti archivi bancari a livello europeo. Nato nel 1984 come Archivio storico della Banca Commerciale Italiana, attualmente gestisce a Milano i patrimoni documentari della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde (costituita nel 1823), del Banco Ambrosiano Veneto (1892), della Banca Commerciale Italiana (1894) e a Roma-Acilia, quello dell'Istituto Mobiliare Italiano (1931). Circa 12 km di documentazione con carte i cui estremi cronologici vanno dal 1472 al 2006, migliaia di video e milioni di fotografie, – tra cui quelle dell'Archivio Publifoto costituito da circa 7 milioni di scatti fotografici su eventi, personalità, luoghi realizzati dall'inizio degli anni Trenta agli anni Novanta del '900 e acquisito di recente da Intesa Sanpaolo - una collezione di 1500 salvadanai da tutto il mondo, oltre a una sezione iconografica composta da disegni architettonici, bozzetti, manifesti e grafica pubblicitaria.

Attraverso lo strumento dei **podcast**, uno dei veicoli di comunicazione a più rapida diffusione negli ultimi anni scelto dagli organizzatori per questa edizione digital, anche l'Archivio Storico di Intesa Sanpaolo si racconterà al pubblico di Archivissima con il contributo audio dell'autrice e giornalista **Eliana Liotta**, attraverso collegamenti e focus dedicati al tema di questa edizione, le donne. In particolare verrà ricostruita la presenza del personale femminile in banca attraverso la possibilità di attingere a numerose fonti perlopiù inedite fra cui fascicoli del personale, regolamenti interni, verbali, contratti di lavoro, circolari delle associazioni bancarie e delle singole banche, carte dei sindacati

L'Archivio Storico del Gruppo parteciperà al progetto "Otto storie riscoperte. Lavoro e impegno delle donne tra '800 e '900" proposto dalla rete di archivi "Milano Attraverso", nata nel 2018 per restituire alla collettività la storia di Milano come centro di una rete di solidarietà e inclusione sociale, dall'Unità nazionale a oggi. Il podcast introduttivo realizzato in occasione de **La Notte degli Archivi Digital edition del 5 giugno**, partirà infatti dall'analisi della documentazione archivistica presente in otto degli archivi partecipanti alla rete: l'Archivio Storico Intesa Sanpaolo, Golgi Redaelli, l'Unione Femminile Nazionale, l'Archivio della Società Umanitaria, la Cittadella degli Archivi, l'Archivio di Stato di Milano, l'Archivio del Lavoro, il Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea.

L'Archivio Storico prenderà anche parte alla mostra digitale curata da Viola Invernizzi dal titolo "Epoche. La figura femminile negli archivi", un percorso tra le diverse sfaccettature della presenza delle donne nei documenti d'archivio che sostituirà, in formato virtuale, l'esposizione prevista presso il Polo del '900 a Torino. Il contributo multimediale a cura dell'Archivio sarà composto da fotografie sul tema monografico del lavoro femminile in banca, con volti e storie dalla Grande Guerra agli anni Sessanta.

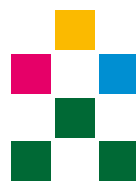
Informazioni per la stampa

Intesa Sanpaolo

Ufficio Media Attività Istituzionali, Sociali e Culturali

stampa@intesasanpaolo.com

www.intesasanpaolo.com/it/news



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Fondazione Compagnia di San Paolo.

Da Torino, dal 1563 operiamo per il bene comune, con le persone al centro della nostra azione. Il benessere di ogni individuo dipende e contribuisce a quello della comunità; per questo lavoriamo sulle dimensioni che toccano i singoli come la società: l'economia, il sociale, la cultura e l'ambiente. Crediamo nella sussidiarietà, nel dialogo come metodo, nella filantropia che attiva idee e progetti.

Sviluppo umano e sostenibilità: l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite ha lanciato una sfida importante, indicando gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile ai quali tutti debbono contribuire, in un lavoro corale. Abbiamo raccolto questa sfida e ci siamo organizzati per allinearci e lavorare in modo ancora più efficace sul piano locale, europeo e internazionale. Studiamo, pensiamo progetti, sperimentiamo, valutiamo e favoriamo la replicabilità, facendo rete con le Istituzioni, i nostri Enti Strumentali e tutte le espressioni della società.

Organizziamo il nostro impegno su tre Obiettivi: **Cultura, Persone e Pianeta**. Per garantire il massimo dell'impatto abbiamo individuato quattordici Missioni, ciascuna delle quali contribuisce a raggiungere uno dei tre Obiettivi.

Tutto ciò è reso possibile dall'esistenza del nostro patrimonio, che ci impegniamo a conservare e far crescere, per le generazioni future.

Questo il nostro impegno, per il bene comune e per il futuro di tutti.



Cultura.

Arte, Patrimonio,
Partecipazione.
Immaginiamo il futuro.

Creare attrattività
Sviluppare competenze
Custodire la bellezza
Favorire partecipazione attiva



Persone.

Opportunità, Autonomia,
Inclusione.
Costruiamo il futuro.

Abitare tra casa e territorio
Favorire il lavoro dignitoso
Educare per crescere insieme
Diventare comunità
Collaborare per l'inclusione

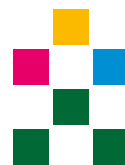


Pianeta.

Conoscenza, Sviluppo,
Qualità di Vita.
Sosteniamo il futuro.

Valorizzare la ricerca
Accelerare l'innovazione
Aprire scenari internazionali
Promuovere il benessere
Proteggere l'ambiente

Obiettivo. Cultura.



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Arte, Patrimonio, Partecipazione. Immaginiamo il futuro.

Abbiamo la fortuna di vivere immersi in una inestimabile ricchezza, che ci offre l'occasione di progettare una società più accogliente, per il benessere di tutti. Promuovere la cultura al fianco delle istituzioni ci permette di attingere alla creatività e all'arte per rendere più attrattivi i nostri territori, pensare e reinterpretare spazi in cui le persone diventano protagoniste, coltivare nuove competenze e rapportarsi ai beni culturali con spirito di custodia.

Missioni.

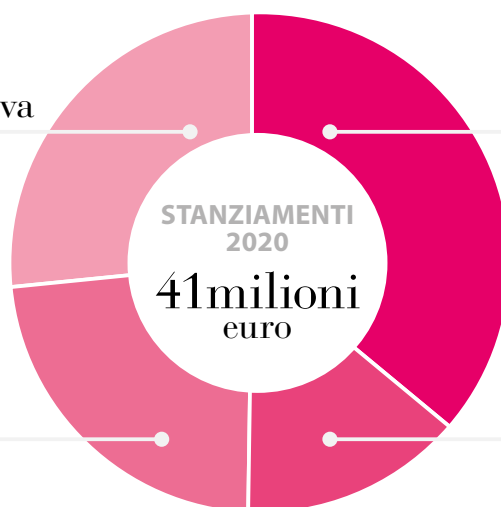


Favorire partecipazione attiva
26,59%

Creare attrattività
36,01%

Custodire la bellezza
23,17%

Sviluppare competenze
14,23%



Fondazione Compagnia di San Paolo.

Dal 1563 operiamo per il bene comune, mettendo le persone al centro del proprio futuro.

La nostra esperienza ci ha insegnato che il benessere di ogni individuo è strettamente connesso a quello della sua comunità. Ecco perché gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti dalle Nazioni Unite rappresentano per noi un'occasione preziosa per allinearci a una programmazione internazionale: abbiamo raccolto questa sfida e ci siamo organizzati di conseguenza.

Il nostro impegno è orientato a tre Obiettivi: **Cultura, Persone e Pianeta**, che si raggiungono tramite quattordici Missioni. Ci impegniamo a conservare e far crescere il nostro patrimonio, per erogare contributi e sviluppare progetti al fianco delle istituzioni e in collaborazione con i nostri enti strumentali. Questo il nostro impegno, per il bene comune e per il futuro di tutti.

La Fondazione CRT: da 28 anni “motore” della crescita del Piemonte e della Valle d’Aosta

La Fondazione CRT - Cassa di Risparmio di Torino è un ente privato non profit nato nel 1991. Da 28 anni è uno dei “motori” dello sviluppo e della crescita del Piemonte e della Valle d’Aosta in tre macro-aree: Arte e Cultura, Ricerca e Istruzione, Welfare e Territorio. Interviene con progetti e risorse proprie per la valorizzazione dei beni artistici e delle attività culturali, la promozione della ricerca scientifica e della formazione dei giovani, il sostegno all’innovazione e all’imprenditoria sociale, l’assistenza alle persone in difficoltà, la salvaguardia dell’ambiente, il sistema di protezione civile e di primo intervento.

In oltre un quarto di secolo di attività, la Fondazione CRT ha distribuito risorse per 1,9 miliardi di euro e consentito la realizzazione di più di 40.000 interventi per il territorio, con un sostegno non erogativo, ma anche progettuale: il tutto, ascoltando le esigenze del territorio stesso e delle realtà aggregative, istituzionali e del non profit.

Fondazione CRT è attiva nelle principali reti internazionali della filantropia, come EFC (European Foundation Centre), EVPA (European Venture Philanthropy Association), e realizza progetti anche con le Nazioni Unite, con il duplice obiettivo di rendere più forti le organizzazioni non profit locali attraverso l’apertura all’Europa e al mondo e, nello stesso tempo, attrarre sul territorio nuovi talenti e risorse.

Fondazione CRT ha inoltre riqualificato le OGR-Officine Grandi Riparazioni di Torino, con 100 milioni di euro: il più grande investimento diretto su un unico progetto, oltre che uno dei maggiori esempi di venture philanthropy in Europa. Ex officine per la riparazione dei treni sorte nell’Ottocento su un’area di 35.000 mq nel cuore della città, le OGR sono oggi un centro di sperimentazione a vocazione internazionale con tre “anime”: l’arte e la cultura, la ricerca scientifica, tecnologica e industriale, il food. La recente apertura dell’area Tech ha dato vita a un hub dell’innovazione focalizzato su verticali di eccellenza come l’intelligenza artificiale e la blockchain, con quattro differenti attori: startup, scaleup e acceleratori di impresa di rilevanza globale come Techstars; corporate nazionali e internazionali impegnate in attività di ricerca e sviluppo; investitori; centri di ricerca applicata sugli smart data. La sfida è aiutare l’Italia a colmare parte del gap sul Tech, catalizzando in OGR mezzo miliardo di euro di investimenti e 1.000 nuove start up accelerate nei prossimi vent’anni.

www.fondazioneCRT.it

Seguici su





FIAT CHRYSLER AUTOMOBILES

FCA Heritage partecipa alla quinta edizione di Archivissima

FCA Heritage condivide con il festival nazionale degli archivi la stessa idea di valorizzazione e promozione del patrimonio storico. Quest'anno, a causa dell'emergenza Covid-19, l'appuntamento si svolgerà interamente online sul sito www.archivissima.it con oltre 50 podcast e una suggestiva mostra digitale

Dal 5 all'8 giugno andrà in scena la quinta edizione di Archivissima, il festival nazionale che ha l'obiettivo principale di avvicinare il pubblico alle storie degli archivi, incoraggiando le pratiche di partecipazione e condivisione della memoria custodita in questi inestimabili luoghi della cultura. Quest'anno, a causa dell'emergenza pandemica che ha investito l'intero Paese, l'organizzazione ha deciso di puntare su una trasformazione digitale del suo palinsesto realizzando oltre 50 podcast e un percorso espositivo digitale, grazie al contributo di tutti gli archivi partecipanti.

Divenuto un appuntamento di caratura nazionale, l'evento vedrà la partecipazione di FCA Heritage, il dipartimento che tutela la storia dei brand italiani del Gruppo, insieme al Centro Storico Fiat, il famoso museo di Torino che custodisce una ricca collezione di automobili, cimeli, modellini, manifesti pubblicitari, oltre a un enorme patrimonio documentale che racconta la storia della più grande Casa automobilistica italiana: più di 5.000 metri lineari di testimonianze cartacee; 300.000 disegni tecnici; 18.000 manifesti; 1.300 bozzetti; 5.000 tra volumi e riviste di automobilismo e storia industriale; 6 milioni di immagini; 200 ore di filmati storici.

Il tema portante della terza edizione sarà il ruolo della donna, attraverso una riflessione che vuole riannodare tutte le storie, grandi o piccole, che in tantissimi ambiti hanno visto la figura femminile protagonista e attivatrice di percorsi di cambiamento. In dettaglio, il palinsesto del Festival propone oltre 50 podcast – di cui 15 realizzati da celebri autori del panorama letterario italiano – che illustreranno il materiale d'archivio proveniente dalle diverse aziende storiche e istituzioni culturali. Inoltre, sarà disponibile un inedito percorso espositivo digitale, realizzato appositamente per l'occasione e dedicato al racconto dei patrimoni conservati negli archivi, che si arricchisce di immagini e filmati d'epoca provenienti dal Centro Storico Fiat.

L'intero palinsesto di contenuti digitali sarà fruibile sul sito web www.archivissima.it e sui social network ufficiali della manifestazione.

Torino, 26 maggio 2020



FCA Italy S.p.A.

C.so G. Agnelli 200, 10135 Torino, Italia
Tel. +39 011 003 1111

Sede Legale: C.so G. Agnelli 200, 10135 Torino, Italia
Capitale sociale Euro 800.000.000 i.v.
Reg. Impr. di Torino, Cod.Fiscale e P.IVA n. 07973780013
REA Torino n. 934697
Comm. estero – Posizione n. TO 084920

Società a socio unico
Direzione e coordinamento
ex art. 2497 c.c.:
Fiat Chrysler Automobiles N.V.

COMUNICATO STAMPA

REALE MUTUA È SPONSOR DI ARCHIVISSIMA DIGITAL EDITION LA SCRITTRICE STEFANIA AUCI DARÀ VOCE ALL'ARCHIVIO STORICO DELLA COMPAGNIA SUBALPINA

La capogruppo di Reale Group sostiene il Festival italiano dedicato alla promozione e valorizzazione dei patrimoni archivistici che reagisce all'emergenza COVID-19 con la trasformazione digitale del proprio palinsesto

Torino, 26 maggio 2020 – **Reale Mutua** sostiene anche quest'anno Archivissima, il **Festival degli Archivi**, che si svolgerà dal 5 all'8 giugno 2020 per la prima volta in un'edizione completamente digitale, così come **La Notte degli Archivi_Digital edition**, che avrà luogo il 5 giugno 2020 su una piattaforma on line.

Con una rinnovata versione compatibile con l'attuale emergenza sanitaria, i due appuntamenti punteranno infatti sulla **trasformazione digitale del proprio palinsesto**, attraverso il primo ciclo di **podcast** interamente dedicato agli archivi, con protagonisti i grandi autori della cultura italiana.

Venerdì 5 giugno, nel corso della serata dedicata a La Notte degli Archivi, la scrittrice siciliana **Stefania Auci**, divenuta celebre per aver scritto "I leoni di Sicilia", leggerà un suo **testo inedito**, dal titolo "*Il Contabile*", redatto appositamente per l'evento, ripercorrendo frammenti di storia del patrimonio custodito nell'Archivio e nel Museo Storico di Reale Mutua. Il racconto sarà pubblicato in formato e-book e audiolibro sul sito della Compagnia.

Per scoprire la memoria, l'identità e le caratteristiche di Reale Mutua, una realtà in costante trasformazione nelle abitudini, nel modo di lavorare e nella soddisfazione dei bisogni dei propri assicurati, **podcast e materiali digitali** saranno disponibili gratuitamente sulla pagina Internet del Museo Storico www.realemutua.it/ilmuseostorico.

Il **Museo Storico Reale Mutua**, dopo la chiusura forzata a livello nazionale, inaugurerà la ripresa delle sue attività con l'apertura straordinaria del 2 giugno 2020, dalle 10:00 alle 18:00, con ingresso in Via Garibaldi, 22. Le visite proseguiranno per tutti i week end di giugno, a partire da quello del 6 e 7, con i seguenti orari: **sabato e domenica, dalle 10:00 alle 18:00**.

"#LaCulturaNonSiFerma è uno degli hashtag più diffusi sui social in questo momento di emergenza sanitaria – ha dichiarato Carlo Enrico de Fernex, Responsabile Comunicazione Istituzionale di Reale Mutua – Reale Mutua è orgogliosa di ripartire subito con un segnale positivo, sostenendo il prestigioso evento annuale dedicato agli Archivi e diventando parte attiva di un processo virtuoso che ha l'obiettivo di diffondere la cultura. Attraverso un appassionante viaggio digitale, i contenuti proposti dagli archivi potranno godere della massima visibilità, anche a distanza, e divenire un prezioso patrimonio comune, raggiungendo pubblici nuovi e ponendo le basi per innovative future esperienze di condivisione".



*Fondata a Torino nel 1828, la **Società Reale Mutua di Assicurazioni** è la più importante Compagnia di assicurazioni italiana in forma di mutua. È capofila di Reale Group, un Gruppo internazionale nel quale operano oltre 3.700 dipendenti per tutelare circa 5 milioni di Clienti. Reale Mutua offre una gamma molto ampia di prodotti, sia nei rami Danni sia nei rami Vita. I suoi Soci/Assicurati sono più di 1,4 milioni, facenti capo a 354 agenzie presenti su tutto il territorio italiano. La Società evidenzia un'elevata solidità, testimoniata da un Indice di Solvibilità (Solvency II), calcolato con il Modello interno Parziale, che si attesta al 363% (Year End 2019).*

Per ulteriori informazioni e approfondimenti:

Ufficio Stampa Reale Group

www.realegroup.eu - @Reale_Mutua

Elisabetta Ruà 3386288666 - Katia Rabbiolo 337 1468152



SOCIETÀ REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI

La [Società Reale Mutua di Assicurazioni](#), Capofila di Reale Group, nasce a Torino nel 1828; da quasi 2 secoli sviluppa il suo business offrendo servizi assicurativi e soluzioni innovative per individui, famiglie, imprese e professionisti.

Dalla sua natura mutualistica deriva la sua missione: porre i Soci/Assicurati al centro delle proprie attenzioni, garantendo loro qualità e certezza delle prestazioni, attraverso il costante impegno di personale competente e professionale.

Nella mutua assicuratrice, infatti, il cliente che sottoscrive una polizza diventa automaticamente anche **Socio** e, in quanto tale, gode di particolari attenzioni e vantaggi. Tra questi, i **benefici di mutualità**, che consistono, per le polizze danni, in riduzioni del premio e, per le polizze vita, nel miglioramento delle prestazioni assicurative originariamente previste in polizza; nell'ultimo anno la Società ha erogato circa 9,9 milioni di euro, di cui 7,8 milioni di euro per le polizze dei rami Danni e 2,1 milioni di euro per prodotti dei rami Vita.

Con 1.082 dipendenti e 354 agenzie distribuite in tutta Italia, La Società evidenzia un'elevata solidità, testimoniata da un indice di solvibilità (Solvency II), calcolato con il Modello Interno Parziale, che si attesta al 362,5% (Dato *Year End* 2019).

Il risultato di esercizio 2019 chiude con un utile pari a 144,2 milioni di euro, in sensibile aumento rispetto all'anno precedente (106,8 milioni di euro nel 2018); la redditività tecnica risulta complessivamente positiva, con un combined ratio Danni del 99,1% e una raccolta premi che si attesta a 2,4 miliardi di euro, in crescita del 9,3%.

I Soci/Assicurati della Compagnia, rilevati al 31/12/2019, erano pari a n. 1.428.936, in aumento dell'1,2% rispetto allo scorso esercizio, e presentavano un tasso di retention pari all'89,1%.

La soddisfazione dei Clienti si registra alta; dalla rilevazione del Net Promoter Score (indice che misura la "raccomandabilità" di una Compagnia), emergono giudizi positivi nel confronto con i competitors italiani, registrando un indice pari a 46,03 punti alla fine del 2019.

La vicinanza ai propri Soci/Assicurati si manifesta anche attraverso il sostegno di progetti e iniziative culturali e sportive, di tutela sociale e ambientale, delle persone e della comunità. La sostenibilità è, infatti, un valore fondamentale per Reale Mutua, che da sempre adotta una gestione etica e trasparente della propria attività.

Per ulteriori informazioni e approfondimenti:

Ufficio Stampa – Reale Group

ufficiostampa@realegroup.eu



Elisabetta Ruà – 011 4312309
Katia Rabbiolo – 011 4312290
Giulia Altea – 011 4315911
@Reale_Mutua



LAVAZZA PER LA “ NUOVA” ARCHIVISSIMA

L'azienda partecipa all'edizione interamente digitale per valorizzare l'importanza dei luoghi che custodiscono la memoria e il futuro.

Lavazza ribadisce la sua collaborazione con **Archivissima** partecipando alla nuova edizione digitale del **Festival dedicato agli Archivi Storici**, sinonimo di condivisione di valori, di cultura, di innovazione, di luoghi che custodiscono la memoria e il futuro dell'azienda.

Questi valori risultano ancora più importanti in questo delicato momento e la digitalizzazione di un archivio storico, come quello di Lavazza, permette di rendere tangibile e valorizzabile il patrimonio in-tangibile della memoria, aprendolo a diventare un bene collettivo. Questa filosofia ha guidato il Museo Lavazza nel progetto di apertura delle porte virtuali del proprio Archivio Storico nel mese di aprile, per offrire un'esperienza online di arte, cultura e gusto.

Raccogliendo l'invito lanciato dalla campagna **#iorestoacasa** del **MiBACT- Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo**, il Museo Lavazza ha infatti aperto virtualmente al pubblico appassionato di arte, cultura e, ovviamente, caffè i contenuti esclusivi dell'Archivio Storico Lavazza, che custodisce la tradizione e il patrimonio storico di un'Azienda con 125 anni di storia. Aderendo al progetto *"Stiamo insieme con un click"*, lanciato dall'associazione Museimpresa, l'azienda torinese durante il mese di aprile mette a disposizione **tre percorsi narrativi digitali**, corredati di immagini e materiale d'epoca, per raccontare la storia di Lavazza, ma anche quella del nostro Paese.

I percorsi digitali, realizzati con il supporto di **Promemoria** – la società che ha costruito l'archivio fisico e digitale e fornito la propria consulenza per la realizzazione del museo Lavazza - permettono ai visitatori di entrare in contatto con la passione e il genio del fondatore Luigi Lavazza, ripercorrere la storia delle storiche figurine e dei celebri Calendari realizzati dai più importanti fotografi del mondo e approfondire il legame iconografico e culturale tra il caffè e la femminilità.

Proprio quest'ultima sezione, intitolata **"Il caffè è donna"**, è al centro della partecipazione di Lavazza alla nuova edizione di Archivissima. Attraverso i testi della scrittrice Francesca Manfredi, insegnante alla scuola Holden, viene raccontato il posto speciale che le donne hanno sempre avuto in Lavazza e che viene celebrato ogni anno dallo storico Calendario: volti e personalità delle figure femminili che hanno dato e danno tuttora un grande contributo alla vita dell'azienda. I documenti e le immagini del percorso testimoniano, inoltre, l'impegno costante - ieri come oggi - di Lavazza per la valorizzazione delle donne, riscoprendo il mondo del caffè in una prospettiva tutta al femminile.

Il **Museo** all'interno della Nuvola di Lavazza a Torino è un innovativo museo d'impresa che permette di intraprendere un percorso sensoriale-emotivo nel mondo del caffè, intrecciando il racconto con la storia della Famiglia Lavazza e con la storia industriale italiana del XX secolo. È il frutto di



un'intuizione e della volontà di **Francesca, Antonella e Manuela Lavazza**, che insieme hanno coordinato il progetto e il gruppo di lavoro. In particolare, **Francesca** ha individuato temi ed elementi centrali nel percorso narrativo, **Manuela** ha contribuito a sviluppare in modo contemporaneo la progettazione multimediale e interattiva, mentre **Antonella** ha proposto e seguito lo sviluppo dell'Archivio Storico, frutto di un complesso iter esplorativo e di ricerca iniziato nel 2011. Un Archivio che non è solo custode dei 125 anni di storia dell'azienda, ma è in continua evoluzione, costantemente aggiornato sulla base di nuovi documenti, contenuti e idee.

Il Museo Lavazza aderisce al network nazionale **Museimpresa** e, dall'apertura ufficiale avvenuta a giugno 2018, ha superato i 110 mila visitatori arricchendo un patrimonio culturale cittadino già ampio con quello che oggi è divenuto un esempio di museo d'impresa al quale ispirarsi.

Iren sostiene Archivissima 2020

Torino 26 maggio 2020 – Il Gruppo Iren, da sempre attento a valorizzare il patrimonio culturale dell'azienda e dei territori in cui opera, **dal 5 all'8 giugno 2020 sarà partner della terza edizione di Archivissima**, il Festival degli Archivi, ormai di rilevanza nazionale, che quest'anno si svolgerà in forma totalmente digitale sul sito www.archivissima.it e tramite i relativi canali ufficiali Facebook e Instagram.

L'attenzione alla valorizzazione del patrimonio storico del Gruppo è testimoniato, in particolare, dal progetto **Iren Storia**, un'iniziativa nata nel novembre 2018 e pensata per raccontare il passato dell'azienda e dei territori in cui essa ha operato, ma anche la storia **quotidiana delle donne e degli uomini che hanno contribuito con il loro lavoro alla crescita e al consolidamento di tutte le aziende del Gruppo**.

Consapevole dell'importanza storica e culturale del proprio archivio industriale, **Iren da ormai due anni si è, infatti, posta l'obiettivo di organizzare e catalogare in maniera organica l'enorme patrimonio archivistico situato nelle sedi principali del Gruppo a Torino, Genova, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Vercelli e La Spezia**.

Attraverso i documenti d'archivio, le fonti grafiche, fotografiche, video ed orali, il progetto Iren Storia mira a far emergere la storia del Gruppo insieme a tutte le storie che l'hanno caratterizzata nel tempo ma anche e soprattutto a rendere tutto il materiale fruibile al pubblico.

Proprio per invitare tutti i cittadini interessati ad approfondire l'archivio storico di Iren, durante la notte degli Archivi del 5 giugno, sul portale www.archivissima.it, sarà possibile visionare il trailer del documentario sul progetto Iren Storia, nonché molti altri contenuti storici aziendali visionabili su www.irenstoria.it.



UNA MULTIUTILITY CHE GUARDA AL FUTURO

Iren è una delle più importanti e dinamiche multiutility del panorama italiano e opera nei settori **dell'energia elettrica**, del **gas**, dell'energia termica per **teleriscaldamento**, della gestione dei **servizi idrici integrati**, dei **servizi ambientali** e dei servizi tecnologici.

Il Gruppo opera in un bacino multiregionale con circa **8.000 dipendenti**, un portafoglio di circa **1,9 milioni di clienti nel settore energetico**, circa **2,8 milioni di abitanti serviti nel ciclo idrico integrato** e oltre **3 milioni di abitanti nel ciclo ambientale**.

È **primo operatore** nazionale nel **teleriscaldamento** per volumetria allacciata, **terzo** nel settore idrico per metri cubi gestiti e nei servizi ambientali per quantità di rifiuti trattati, **quinto** nel settore gas per vendita a clienti finali, **quinto** nell'energia elettrica per elettricità venduta.

Il Gruppo è un produttore energetico eco-friendly per circa l'87% della propria produzione

Iren è una holding industriale con sede a **Reggio Emilia** e poli operativi a **Genova, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Torino, La Spezia e Vercelli**.

Alla capogruppo Iren fanno capo le attività strategiche, amministrative, di sviluppo, coordinamento e controllo, mentre quattro società presidiano le attività per linea di business:

- **Iren Energia** nella produzione di energia elettrica e termica, gestione del teleriscaldamento, illuminazione pubblica, impianti semaforici e servizi tecnologici;
- **Iren Mercato** nell'approvvigionamento e nella vendita di energia elettrica, gas e calore per teleriscaldamento;
- **IRETI** nella distribuzione di energia elettrica, gas e acqua;
- **Iren Ambiente** nella raccolta dei rifiuti, nell'igiene urbana, nella progettazione e gestione degli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti.

Il Gruppo Iren offre, inoltre, servizi integrati per l'efficienza energetica e soluzioni tecnologiche attraverso **Iren Smart Solutions**.

Iren dispone di un **elevato know how tecnologico** che, unito alla vocazione per l'affidabilità, l'innovazione e il **radicamento nel territorio**, le consente di operare all'insegna della **qualità** e dell'**attenzione** alle esigenze dei **clienti** e dei **cittadini**.



La Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro Onlus è stata costituita nel 1986 per offrire un contributo significativo alla sconfitta del cancro attraverso la realizzazione in Piemonte di un centro oncologico, l'Istituto di Candiolo (Torino), capace di coniugare la ricerca scientifica con la pratica clinica e di mettere a disposizione dei pazienti oncologici le migliori risorse umane e tecnologiche.

La Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro si occupa di reperire le risorse economiche attraverso attività di raccolta fondi e organizza tutte le iniziative e le manifestazioni necessarie per raggiungere questo scopo.

L'Istituto di Candiolo è l'unico centro di ricerca e cura del cancro italiano realizzato esclusivamente attraverso il sostegno di oltre 300 mila donatori privati che, grazie alla loro generosità, ne hanno fatto un centro di rilievo internazionale. L'Istituto di Candiolo è anche l'unico "Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico" del Piemonte, riconosciuto dal Ministero della Salute, a testimonianza delle importanti scoperte fatte e pubblicate sulle più prestigiose riviste scientifiche internazionali. È inserito nella Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta e le sue prestazioni sono fornite in convenzione col Servizio Sanitario Nazionale o in regime di libera professione. Ha iniziato la sua attività nel 1996 e da allora ha sviluppato nuovi spazi e servizi. Oggi si estende su 56.500 mq, di cui circa 10 mila dedicati alla ricerca. A Candiolo lavorano circa 600 persone tra medici, ricercatori italiani e internazionali, infermieri, personale amministrativo e tecnici.

La Fondazione ha previsto per i prossimi anni un importante piano di sviluppo che permetterà all'Istituto di crescere ulteriormente, dotandosi così di nuovi spazi da mettere a disposizione di medici, ricercatori e, soprattutto, dei pazienti e delle persone a loro vicine. L'obiettivo è di curare sempre più persone e sempre meglio.

Per il terzo anno consecutivo la Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro sarà Charity Partner di **ARCHIVISSIMA**, e racconterà, attraverso le parole del Direttore Scientifico dell'Istituto Anna Sapino, come Candiolo è stato coinvolto in prima linea durante l'emergenza legata al Coronavirus. Un momento particolare che ha fatto

ulteriormente emergere l'importanza della ricerca scientifica e di quanto sia fondamentale per il nostro Paese poter usufruire di centri all'avanguardia proprio come l'Istituto di Candiolo. Dagli archivi, oggi, emergono inoltre immagini di pandemie del passato, e sembrano così attuali. Cosa possiamo archiviare di questo periodo? Quali lezioni e, soprattutto, quali opportunità?

www.fprconlus.it